



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Bollettino Statistico

II - 2017

trimestre

II

Bollettino Statistico

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale e una serie di Fascicoli a cadenza variabile (prevalentemente mensili).

Le informazioni statistiche vengono diffuse sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it, sezione "Statistiche"), in formato *pdf* o mediante la "[Base Dati Statistica on-line](#)". La versione *pdf* del Bollettino è statica in quanto contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione. L'edizione *on-line* invece è dinamica in quanto con ogni aggiornamento i dati precedentemente pubblicati vengono rivisti alla luce delle eventuali rettifiche nel frattempo pervenute.

Su Internet le informazioni sono disponibili in lingua italiana e inglese. Per ulteriori dettagli si rimanda alle informazioni contenute nella citata sezione "Statistiche" del sito Internet.

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it.

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erranee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: GRAZIA MARCHESE

Per la pubblicazione telematica: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 23 del 25 gennaio 2008

ISSN 2281-3977 (on line)

Avvertenze per il lettore

- I. In appendice sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa la pubblicazione un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
 - II. Segni convenzionali:
 - quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - == quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
 - :: quando i dati sono statisticamente non significativi.Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
 - III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.
-





Precisazioni concernenti il presente fascicolo

Eventuali necessità conoscitive sul contenuto della pubblicazione possono essere indirizzate alla casella funzionale statistiche@bancaditalia.it.

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- 1 **BDS on-line:**  Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su "BDS on-line"
-  Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in "BDS on-line"
-  Tavola distribuita esclusivamente su "BDS on-line"
- 2 **Periodicità:** **M** Mensile
T Trimestrale
S Semestrale
A Annuale
- 3 **Fonte:** **1** Segnalazioni di vigilanza
2 Centrale dei rischi
3 Rilevazione sui tassi attivi
4 Rilevazione sui tassi passivi
5 Archivi anagrafici degli intermediari
6 Banca d'Italia
- 4 **Universo:** [ba] Banche
[bi] Banca d'Italia
[bp] Bancoposta
[cb] Campione di banche
[cdp] Cassa Depositi e Prestiti
[if] Intermediari finanziari di cui all'Albo Unico
[ip] Istituti di pagamento
[im] Istituti di moneta elettronica
[or] Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)
[sm] Società di intermediazione mobiliare (SIM)
- 5  Tavola pubblicata nel presente fascicolo
- 6 **Codice identificativo della tavola**
- 7 **Descrizione della tavola**
- 8 **Codice identificativo della tavola su "BDS on-line"**
- 9 **Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo**

B INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

B1 QUADRO RIASSUNTIVO

☒ T 2 [ba-if]	B1.1	Dati di sintesi della Centrale dei rischi	[TDB30101]	p.	2
☒ T 1 [ba-cdp]	B1..2	Dati riassuntivi sul credito	[TDC40010]	p.	3

B2 FINANZIAMENTI TOTALI

∅ T 1 [ba-cdp]	B2.1	Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e comparto di attività economica della clientela	[TDB10232]	p.	4
∅ T 1 [ba-cdp]	B2.2	Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e per attività economica della clientela	[TDB10255]	p.	6
☒ T 1 [ba]	B2.3	Esposizione verso l'estero distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti	[TDB30274]	p.	7
O A 1 [ba]		Impieghi: numero di rapporti distribuzione per localizzazione dello sportello (regioni)	[TDB10286]		
∅ A 1 [ba]		Impieghi distribuzione per localizzazione dello sportello (comuni)	[TDB10194]		
O S 1 [ba]		Impieghi distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e comparto di attività economica della clientela	[TDB10241]		
O T 1 [ba-cdp]		Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (province), gruppi dimensionali e sede legale delle banche	[TDB10236]		
O M 1 [ba-cdp]		Impieghi distribuzione per localizzazione della clientela (province) e settori e sottosettori di attività economica della clientela	[TDB10295]		

B3 IN BONIS

∅ T 1 [ba-cdp]	B3.1	Finanziamenti oltre il breve termine distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze	[TDB10420]	p.	10
∅ T 1 [ba-cdp]	B3.2	Finanziamenti oltre il breve termine distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni	[TDB10430]	p.	12
∅ T 1 [ba-cdp]	B3.3	Finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze	[TDB10460]	p.	14
∅ T 1 [ba-cdp]	B3.4	Finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni	[TDB10470]	p.	16
∅ T 1 [ba-cdp]	B3.5	Finanziamenti oltre il b/termine a famiglie per acquisto abitazione distribuzione per tipo di contratto e localizzazione geografica (regioni) dell'investimento - consistenze	[TDB10425]	p.	18
∅ T 1 [ba-cdp]	B3.6	Finanziamenti oltre il b/t a famiglie per acquisto abitazione distribuzione per tipo contratto e localizzazione geografica (regioni) dell'investimento - erogazioni	[TDB10435]	p.	19
∅ T 1 [ba]	B3.7	Finanziamenti agevolati distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) e tipo di legge incentivante - consistenze	[TDB10440]	p.	20
∅ T 1 [ba]	B3.8	Finanziamenti agevolati distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) e tipo di legge incentivante - erogazioni	[TDB10450]	p.	22
∅ T 1 [ba-if]	B3.9	Credito al consumo distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB10254]	p.	24

✕ T 1 [ba-cdp]	B3. 10 Impieghi	distribuzione per forma tecnica, localizzazione (area geografica) e settore di attività economica della clientela	[TDB10281]	p.	25
∅ T 1 [if]	B3. 11 Finanziamenti non bancari	distribuzione per forma tecnica e localizzazione (area geografica)	[TDB10289]	p.	26
✕ T 1 [if]	B3. 12 Finanziamenti non bancari	distribuzione per forma tecnica e comparti di attività economica della clientela	[TDB10288]	p.	27
O M 1 [ba-cdp]	Impieghi vivi al settore produttivo	distribuzione per localizzazione (province) e comparti di attività economica della clientela	[TDB10224]		
O M 1 [ba-cdp]	Impieghi vivi	distribuzione per localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela	[TDB10226]		
∅ T 2 [ba]	B3. 13 Finanziamenti per cassa	distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e comparto di attività economica della clientela	[TDC30021]	p.	28
✕ T 2 [ba- if]	B3. 14 Finanziamenti per cassa	distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato	[TDB30126]	p.	30
∅ T 2 [ba]	B3. 15 Finanziamenti per cassa	distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30136]	p.	32
∅ T 2 [ba- if]	B3. 16 Finanziamenti per cassa	distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30136]	p.	34
✕ T 2 [ba]	B3. 17 Finanziamenti per cassa	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30146]	p.	36
✕ T 2 [ba- if]	B3. 18 Finanziamenti per cassa	distribuzione per settori e sottosettori di attività economica della clientela	[TDB30171]	p.	38
✕ T 2 [ba- if]	B3. 19 Finanziamenti per cassa	distribuzione per attività economica della clientela	[TDB30181]	p.	40
✕ T 2 [ba]	B3. 20 Finanziamenti per cassa	distribuzione per comparto di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30156]	p.	42
O T 2 [ba-if]	Finanziamenti per cassa	distribuzione per attività economica della clientela e grandezza del fido globale accordato	[TDB30166]		
∅ T 2 [ba- if]	B3. 21 Leasing	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30309]	p.	44
∅ T 2 [ba- if]	B3. 22 Factoring	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30315]	p.	45
B4 FINANZIAMENTI DETERIORATI					
✕ T 1 [ba-cdp]	B4. 1 Finanziamenti a clientela: qualità del credito	distribuzione per tipologia di default	[TDB30266]	p.	46
✕ T 1 [ba-cdp]	B4. 2 Finanziamenti deteriorati	distribuzione per tipologia di default e localizzazione (regioni) settori di attività economica della clientela e finalità del credito	[TDB30267]	p.	48
✕ T 2 [ba]	B4. 3 Sofferenze	distribuzione per classi di grandezza	[TDB30206]	p.	50
✕ T 2 [ba]	B4. 4 Sofferenze	distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e comparti di attività economica della clientela	[TDC30031]	p.	51
✕ T 2 [ba]	B4. 5 Sofferenze	distribuzione per attività economica della clientela	[TDB30221]	p.	52
✕ T 2 [ba- if]	B4. 6 Sofferenze	distribuzione per settore e sottosettore di attività economica della clientela	[TDB30231]	p.	53
✕ T 2 [ba]	B4. 7 Sofferenze - Flussi	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30241]	p.	54
✕ T 2 [ba]	B4. 8 Sofferenze - Flussi	distribuzione per comparti di attività economica della clientela	[TDB30251]	p.	55
✕ T 2 [ba]	B4. 9 Sofferenze lorde	distribuzione per attività economica della clientela	[TDB30226]	p.	56

☒ T 2 [ba]	B4. 10	Sofferenze lorde distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e comparti di attività economica della clientela	[TDC30033]	p.	57
☒ T 2 [ba]	B4. 11	Sofferenze rettificate distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30265]	p.	58
☒ T 2 [ba]	B4. 12	Sofferenze rettificate distribuzione per comparti di attività economica della clientela	[TDB30271]	p.	60
O T 2 [ba]		Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (province) e comparti di attività economica della clientela	[TDB30211]		
B5 CREDITI DI FIRMA					
∅ T 1 [ba]	B5. 1	Crediti di firma distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela	[TDB40100]	p.	62
B6 DEPOSITI E PCT PASSIVI					
∅ T 1 [ba-cdp]	B6. 1	Depositi distribuzione per forma tecnica, settore e localizzazione della clientela (aree geografiche)	[TDB10269]	p.	63
∅ T 1 [ba-bp]	B6. 2	Depositi e risparmio postale distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e settori	[TDB10163]	p.	64
∅ A 1 [ba]		Depositi: numero dei rapporti distribuzione per localizzazione dello sportello (regioni)	[TDB10283]		
∅ A 1 [ba]		Depositi distribuzione per localizzazione dello sportello (comuni)	[TDB10194]		
O M 1 [ba-cdp]		PCT passivi distribuzione per localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela	[TDB10221]		
O S 1 [ba]		Depositi distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e comparti di attività economica della clientela	[TDB10287]		
O T 1 [ba-cdp]		Depositi distribuzione per localizzazione della clientela (province), gruppi dimensionali e sede legale delle banche	[TDB10267]		
O M 1 [ba-cdp]		Depositi distribuzione per localizzazione (province) e settore e sottosectore di attività economica della clientela	[TDB10290]		
B7 DERIVATI CREDITIZI E FINANZIARI					
∅ T 1 [ba]	B7. 1	Derivati creditizi distribuzione per tipologia del derivato e per settori di attività economica della clientela	[TDB30595]	p.	65
☒ T 2 [ba]	B7. 2	Derivati finanziari per il settore produttivo distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30586]	p.	66
☒ T 2 [ba]	B7. 3	Derivati finanziari distribuzione per comparto di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30591]	p.	67
B8 RACCOLTA INDIRETTA					
☒ T 1 [ba-cdp]	B8. 1	Raccolta indiretta (fair value) distribuzione per tipologia di titoli e depositi	[TDB40082]	p.	68
∅ T 1 [ba-cdp]	B8. 2	Raccolta indiretta (fair value) distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB40087]	p.	70

C INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

✘ T 1 [ba-sm]	C. 1	Attività di negoziazione	[TDB40500]	p. 75
		distribuzione per tipologia di titoli e di strumenti derivati		
✘ T 1 [ba-sm-or]	C. 2	Gestioni patrimoniali	[TDB40520]	p. 76
		distribuzione del portafoglio per tipologia di titoli		
O T 1 [ba-sm-or]		Gestioni patrimoniali: patrimonio gestito e raccolta netta	[TDB40535]	
		distribuzione per localizzazione geografica della clientela		

D INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA E SUL RISCHIO

D1 PLURIAFFIDAMENTO

✘ T 2 [ba]	D1. 1	Numero di affidati	[TDB30446]	p. 80
		distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e cl.di grandezza del fido globale accordato		
✘ T 2 [ba]	D1. 2	Numero di affidati	[TDB30431]	p. 82
		distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e numero di affidamenti		
✘ T 2 [ba]	D1. 3	Numero medio di banche per affidato	[TDB30466]	p. 84
		distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato		
O T 2 [ba]		Numero medio di banche per affidato	[TDB30476]	
		distribuzione per attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato		

D2 CONCENTRAZIONE DEI RISCHI

O T 2 [ba]		Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati	[TDB30361]	
		distribuzione per localizzazione della clientela (province)		
O T 2 [ba]		Quota delle sofferenze di pertinenza dei maggiori affidati	[TDB30401]	
		distribuzione per localizzazione della clientela (province)		

D3 TASSI DI DECADIMENTO E MORTALITA' DEI FINANZIAMENTI PER CASSA

✘ T 2 [ba-if]	D3. 1	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa	[TDB30486]	p. 86
		distribuzione per settore di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale utilizzato		
O T 2 [ba-if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa	[TDB30496]	
		distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e settori di attività economica della clientela		
O T 2 [ba-if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa	[TDB30507]	
		distribuzione per localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela		
O T 2 [ba-if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa	[TDB30516]	
		distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale utilizzato		
O A 2 [ba-if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa	[TDB30524]	
		distribuzione per localizzazione (area geografica), settori e attività economica della clientela		
O A 2 [ba-if]		Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa	[TDB30529]	
		distribuzione per localizzazione (area geografica), classi di grandezza del fido globale utilizzato e attività economica		

E TASSI D'INTERESSE ATTIVI E PASSIVI

E1 TASSI ATTIVI

Ø T 3 [cb]	E1.1 Tassi d'interesse sui finanziamenti per cassa distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (area geografica) e comparti di attività economica della clientela - op.in essere	[TDB30821]	p.	91
⌘ T 3 [cb]	E1.2 Tassi d'interesse sulle operazioni a revoca distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato - op. in essere	[TDB30830]	p.	92
⌘ T 3 [cb]	E1.3 Tassi attivi sui finanziamenti per cassa al settore produttivo distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (area geografica) e classi di grandezza del fido globale accordato - op.in essere	[TDB30840]	p.	93
⌘ T 3 [cb]	E1.4 Tassi d'interesse sui finanziamenti per cassa al settore produttivo distribuzione per durata originaria del tasso, tipologia dell'operazione e localizzazione (area geografica) - op.in essere	[TDB30850]	p.	94
Ø T 3 [cb]	E1.5 Tassi d'interesse sui finanziamenti per cassa distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e attività economica della clientela - op. in essere	[TDB30861]	p.	95
Ø T 3 [cb]	E1.6 TAEG sulle operazioni a scadenza del settore produttivo distribuzione per durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (area geografica) - op.accese nel trimestre	[TDB30870]	p.	96
⌘ T 3 [cb]	E1.7 Tassi attivi sui finanziamenti per cassa alle fam. consumatrici distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (regioni) - op. in essere	[TDB30880]	p.	97
⌘ T 3 [cb]	E1.8 Tassi attivi sui finanziamenti per acquisto abitazione distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (regioni) e cl.di grandezza del fido globale accordato - op.in essere	[TDB30890]	p.	98
⌘ T 3 [cb]	E1.9 TAEG sui finanziamenti per acquisto abitazioni distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e cl.di grandezza del fido globale accordato - op. accese nel trimestre	[TDB30900]	p.	99
⌘ T 3 [cb]	E1.10 Tassi attivi sulle operazioni autoliquidanti e a revoca distribuzione per localizzazione (regioni) e comparto di attività economica della clientela - op. in essere	[TDB30921]	p.	100
O T 3 [cb]	Tassi attivi sulle operazioni autoliquidanti e a revoca distribuzione per localizzazione (regioni) e attività economica della clientela - op.in essere	[TDB30931]		
O T 3 [cb]	Tassi attivi sui finanziamenti per cassa distribuzione per tipologia dell'operazione, localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela - op. in essere	[TDB30910]		

E2 TASSI PASSIVI

⌘ T 4 [cb]	E2.1 Tassi passivi sui conti correnti a vista distribuzione per localizzazione (regioni) e comparto di attività economica della clientela	[TDB30951]	p.	101
⌘ T 4 [cb]	E2.2 Tassi passivi sui conti correnti a vista distribuzione per localizzazione (regioni), comparto di attività economica della clientela classi di grandezza dei depositi	[TDB30960]	p.	102

F INFORMAZIONI SULLA BANCA D'ITALIA

F1 AGGREGATI PATRIMONIALI DI BILANCIO

✘ T 6 [bi]	F1.1 Attivo	[TDB40606]	p. 105
✘ T 6 [bi]	F1.1 Passivo	[TDB40616]	p. 109

	APPENDICE METODOLOGICA		p. 115
--	-------------------------------	--	--------

	GLOSSARIO		p. 133
--	------------------	--	--------

Informazioni sull'intermediazione creditizia e finanziaria

TDB30101

Banche, finanziarie e veicoli segnalanti la C.R.

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

	Totale		Banche		Finanziarie e veicoli segnalanti la C.R.	
	2016 dic.	2017 mar.	2016 dic.	2017 mar.	2016 dic.	2017 mar.
a. NUMERO AFFIDATI	8.026.046	8.163.340	4.687.919	4.772.286	3.338.127	3.391.054
<i>di cui:</i> cointestazioni	2.280.711	2.305.501	1.066.731	1.096.619	1.213.980	1.208.882
b. FINANZIAMENTI PER CASSA						
accordato operativo	2.072.360	2.056.683	1.725.141	1.717.777	347.218	338.906
utilizzato	1.622.685	1.624.332	1.284.551	1.293.943	338.134	330.388
sconfinamento	53.456	55.603	49.345	51.370	4.111	4.233
marginale disponibile	503.131	487.954	489.935	475.204	13.195	12.751
<i>di cui:</i> operazioni autoliquidanti						
accordato operativo	269.233	265.044	234.429	231.923	34.804	33.122
utilizzato	133.538	131.527	108.769	108.308	24.769	23.219
operazioni a scadenza						
accordato operativo	1.582.721	1.572.416	1.270.445	1.266.771	312.276	305.645
utilizzato	1.389.767	1.390.845	1.077.174	1.084.685	312.593	306.160
operazioni a revoca						
accordato operativo	220.285	219.064	220.146	218.924	138	140
utilizzato	99.298	101.881	98.526	100.872	772	1.010
c. GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA						
accordato operativo	391.589	379.395	382.340	370.252	9.248	9.144
utilizzato	186.694	176.632	177.949	168.001	8.745	8.631
d. SOFFERENZE	257.670	255.546	191.436	187.447	66.233	68.099
e. NUMERO GARANTI	3.939.590	3.965.292	2.582.104	2.582.676	1.357.486	1.382.616
<i>di cui:</i> cointestazioni	1.365.831	1.370.087	906.155	903.411	459.676	466.676
f. GARANZIE RICEVUTE	785.939	787.767	595.349	593.679	190.591	194.088

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

TDC40010

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2016 mar.	2016 giu.	2016 set.	2016 dic.	2017 mar.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	1.857.423	1.855.223	1.840.865	1.848.045	1.852.641
<i>di cui:</i> sofferenze	197.744	198.672	199.756	201.620	203.794
Depositi	1.434.917	1.442.621	1.427.528	1.474.394	1.468.501
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	1.819.695	1.816.294	1.802.481	1.803.437	1.807.243
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	14.022	14.019	13.971	14.502	13.837
con durata superiore a 12 mesi	1.260.486	1.257.115	1.259.616	1.270.930	1.270.071
sofferenze	196.982	197.919	198.972	200.861	202.796
Depositi	1.413.946	1.419.533	1.406.495	1.453.981	1.447.892
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	15.149	16.453	16.735	15.788	16.151
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	37.707	38.911	38.381	44.604	45.388
<i>di cui:</i> sofferenze	761	753	783	758	997
Depositi	20.964	23.083	21.029	20.407	20.597

Note: Gli impieghi con durata superiore a 12 mesi a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

[TDB10232](#)Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2017		Totale	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie
a.	TOTALE	1.807.243	266.874	139.092
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	587.845	20.020	84.516
	Piemonte	113.369	9.602	6.730
	Valle d'Aosta	2.860	97	333
	Liguria	36.065	1.868	1.005
	Lombardia	435.552	8.452	76.448
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	374.869	8.563	23.346
	Trentino-Alto Adige	40.682	557	1.062
	Veneto	154.982	3.166	13.235
	Friuli-Venezia Giulia	31.321	1.480	1.585
	Emilia-Romagna	147.884	3.361	7.464
d.	ITALIA CENTRALE	564.577	215.811	27.455
	Marche	39.050	1.618	192
	Toscana	110.346	4.325	799
	Umbria	21.472	976	156
	Lazio	393.710	208.893	26.309
e.	ITALIA MERIDIONALE	188.554	15.179	709
	Abruzzo	24.581	1.207	92
	Molise	3.608	220	14
	Campania	77.272	6.872	288
	Puglia	55.741	2.647	269
	Basilicata	6.923	577	18
	Calabria	20.429	3.655	27
f.	ITALIA INSULARE	91.397	7.302	3.066
	Sicilia	64.743	6.249	291
	Sardegna	26.655	1.053	2.775

Note:.

Banche e CDP

Società non finanziarie	<i>di cui:</i>			Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	Famiglie consumatrici e altri
	industria	edilizia	servizi		
772.919	239.357	123.371	391.595	89.231	539.091
281.682	92.338	41.856	143.213	25.970	175.651
49.720	17.273	7.184	24.296	6.982	40.333
1.323	483	248	584	216	891
17.137	4.797	2.809	9.415	2.075	13.980
213.503	69.785	31.615	108.918	16.697	120.447
203.883	72.556	30.606	94.414	24.000	115.068
23.826	7.625	3.729	11.663	3.908	11.327
81.163	30.641	11.049	37.182	9.485	47.930
14.756	6.371	2.024	5.819	2.134	11.365
84.138	27.919	13.805	39.749	8.474	44.446
177.542	45.242	31.788	96.323	17.932	125.824
20.648	8.151	3.719	8.335	2.910	13.682
58.825	16.821	8.667	31.032	7.558	38.834
11.318	4.296	1.766	4.754	1.608	7.414
86.751	15.975	17.636	52.202	5.857	65.893
77.866	22.065	13.797	39.601	13.788	81.007
12.346	4.954	2.469	4.594	1.917	9.017
1.406	407	301	632	381	1.586
33.474	8.056	5.133	19.692	4.002	32.634
21.416	6.324	4.080	10.092	4.997	26.411
3.037	833	685	1.358	700	2.591
6.186	1.490	1.128	3.233	1.791	8.769
31.946	7.156	5.325	18.044	7.539	41.542
22.255	5.114	3.222	12.961	5.416	30.530
9.691	2.042	2.103	5.083	2.123	11.012

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e attività economica della clientela

TDB10255

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2017		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	TOTALE	862.149	307.653	227.883	195.474	91.654	39.485
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	43.345	12.183	14.880	8.242	5.055	2.985
	Estrazione di minerali da cave e miniere	2.839	1.089	531	957	167	95
	Industria manifatturiera	207.681	80.681	65.653	35.544	19.768	6.036
	Fornitura di en. elettrica gas vapore e aria cond.	26.979	9.583	6.084	7.753	2.387	1.171
	Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	9.222	3.133	2.095	2.536	1.008	450
	Costruzioni	132.615	44.784	32.972	33.606	15.143	6.111
	Commercio: ingr. e dett.; riparazione autoveicoli	143.796	45.995	35.688	30.193	21.725	10.195
	Trasporto e magazzinaggio	34.506	10.051	6.299	9.232	6.078	2.847
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	36.214	8.128	11.820	8.174	5.219	2.872
	Servizi di informazione e comunicazione	17.251	9.140	2.413	4.463	781	453
	Attività finanziarie e assicurative	7.128	2.500	1.647	2.275	479	226
	Attività immobiliari	114.457	46.411	29.364	29.897	6.243	2.542
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	42.220	19.082	9.001	10.942	2.187	1.008
	Noleggio, ag. di viaggio, supporto alle imprese	20.337	7.421	4.186	6.109	1.946	675
	Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	23.559	7.470	5.250	5.552	3.467	1.820

Distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti

TDB30274

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2017

	Esposizione interna- zionale	<i>di cui:</i>				Esposizione locale in valuta locale
		settore bancario <i>vita residua</i>		settore non bancario <i>vita residua</i>		
		fino a 1 anno	oltre 1 anno	fino a 1 anno	oltre 1 anno	
a. TOTALE	411.403	59.388	43.421	75.858	232.737	320.851
b. EUROPA	345.027	51.637	39.014	62.548	191.828	298.916
<i>di cui:</i> Albania	510	86	1	102	321	543
Austria	15.747	1.564	782	2.281	11.120	57.541
Belgio	8.062	2.069	2.077	484	3.433	1.034
Bosnia Erzegovina	711	1	..	191	519	3.031
Bulgaria	5.501	1.126	1	720	3.654	5.189
Ceca Repubblica	5.128	703	78	651	3.696	19.524
Croazia	12.696	162	15	2.220	10.298	10.218
Danimarca	4.017	2.898	468	228	422	160
Finlandia	876	21	210	74	571	1
Francia	52.921	7.731	12.550	4.096	28.544	-
Germania	37.510	4.016	3.540	10.388	19.565	136.656
Grecia	390	29	..	74	287	230
Irlanda	7.323	312	539	2.036	4.437	487
Liechtenstein	106	-	-	49	57	-
Lussemburgo	17.399	2.695	1.411	3.033	10.259	6.236
Malta	1.210	571	129	151	358	-
Montenegro	13	13	-
Norvegia	1.732	147	365	291	928	1
Olanda	16.944	1.045	2.512	1.422	11.964	611
Polonia	3.358	306	49	787	2.216	1.201
Portogallo	3.199	1.247	2	116	1.834	183
Regno Unito	49.422	12.257	6.563	16.504	14.098	5.063
Romania	5.890	238	280	1.227	4.145	4.864
Russia	9.488	784	353	2.045	6.306	9.139
Serbia	3.239	175	274	982	1.807	3.886
Slovacca Repubblica	6.068	15	193	1.017	4.843	11.765
Slovenia	651	6	7	77	561	4.313
Spagna	44.645	6.854	2.971	4.554	30.266	2.784
Svezia	1.750	254	590	143	762	18
Svizzera	7.530	1.095	636	2.483	3.317	5.416
Turchia	12.943	2.646	2.075	2.066	6.157	234
Ungheria	4.360	80	226	989	3.065	8.255
c. ASIA	11.464	2.355	1.965	2.012	5.132	4.757
<i>di cui:</i> Arabia Saudita	199	52	23	97	27	-
Cina Repubblica Popolare	1.420	404	585	183	249	1.066
Corea del Sud	253	145	19	25	63	-
Filippine	252	2	..	2	248	-
Giappone	1.436	249	225	500	461	3.671
India	592	310	14	115	154	-
Indonesia	618	22	6	32	557	-

Distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti

		<i>di cui:</i>				Esposizione locale in valuta locale	
		Esposizione interna- zionale	settore bancario		settore non bancario		
			<i>vita residua</i>		<i>vita residua</i>		
		fino a 1 anno	oltre 1 anno	fino a 1 anno	oltre 1 anno		
ASIA (segue)							
	Iran	53	3	3	12	35	-
	Israele	413	15	2	23	373	..
	Kazakistan	262	..	1	189	73	-
	Malaysia	18	6	-	2	11	-
	Pakistan	14	9	1	2	2	-
	Qatar	976	313	348	36	279	..
	Taiwan	56	54	..	1	1	-
	Thailandia	41	15	-	21	5	-
d.	AFRICA	4.734	522	494	752	2.965	2.588
	<i>di cui:</i> Algeria	116	9	..	81	26	-
	Egitto	1.936	358	208	345	1.025	2.588
	Marocco	170	98	19	24	29	-
	Sudafricana Repubblica	647	10	55	9	574	-
	Tunisia	228	23	193	7	4	-
e.	AMERICA	29.493	2.569	1.364	7.015	18.545	14.439
	<i>di cui:</i> Argentina	144	13	2	22	107	-
	Brasile	970	415	11	191	354	176
	Canada	2.643	282	579	573	1.209	-
	Cile	121	19	1	7	93	-
	Colombia	129	1	..	10	118	-
	Cuba	213	150	61	..	2	-
	Messico	1.108	13	3	370	722	-
	Perù	346	1	..	109	235	-
	Stati Uniti d'America	22.734	1.665	691	5.623	14.756	14.235
	Uruguay	65	1	-	4	59	-
	Venezuela	69	-	-	11	58	-
f.	OCEANIA	2.837	187	311	679	1.659	-
	<i>di cui:</i> Australia	1.742	153	310	609	669	-
	Nuova Zelanda	99	34	1	7	57	-
g.	CENTRI FINANZIARI OFF-SHORE	10.847	2.118	272	2.197	6.260	151
	<i>di cui:</i> Bahama	916	493	-	142	280	-
	Cayman Islands	2.462	489	4	217	1.752	-
	Gibilterra	5	-	-	..	5	-
	Hong Kong	1.195	336	25	565	268	95
	Jersey	864	-	3	97	764	-
	Singapore	1.540	51	46	809	634	56
h.	ORGANISMI INTERNAZIONALI	7.002	-	..	654	6.347	-

Note:

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze
[TDB10420](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

		Totale	Investimenti in costruzioni				
			Abitazioni		Altri		
			Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	
Marzo 2017							
a.	TOTALE	1.134.494	1.730	58.389	838	54.488	
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	396.943	25	18.809	258	17.560	
	Piemonte	80.670	7	3.747	120	3.105	
	Valle d'Aosta	2.194	4	172	4	111	
	Liguria	27.714	..	1.058	11	807	
	Lombardia	286.364	13	13.833	123	13.538	
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	253.243	153	14.169	262	14.080	
	Trentino-Alto Adige	29.363	103	3.167	147	2.051	
	Veneto	103.302	16	5.850	45	6.150	
	Friuli-Venezia Giulia	22.698	23	1.167	21	904	
	Emilia-Romagna	97.879	12	3.985	49	4.975	
d.	ITALIA CENTRALE	286.338	43	14.082	136	13.758	
	Marche	26.669	8	1.723	98	1.464	
	Toscana	75.161	7	3.728	13	5.230	
	Umbria	14.248	..	1.056	8	988	
	Lazio	170.260	27	7.575	17	6.076	
e.	ITALIA MERIDIONALE	134.122	19	7.778	88	6.527	
	Abruzzo	18.237	1	1.571	17	988	
	Molise	2.503	..	187	5	147	
	Campania	53.990	8	2.003	11	2.875	
	Puglia	40.239	8	2.937	48	1.826	
	Basilicata	4.689	..	292	4	215	
	Calabria	14.466	2	787	2	476	
f.	ITALIA INSULARE	63.849	1.490	3.551	95	2.564	
	Sicilia	45.465	1.089	2.247	48	1.537	
	Sardegna	18.384	401	1.304	47	1.026	

Note:

Banche e CDP

Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi trasporto e prodotti vari		Acquisto di immobili				Altre destinazioni	
		Abitazioni di famiglie consumatrici		Altri immobili			
Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
1.151	89.948	1.826	305.513	2.362	58.649	4.551	555.048
496	34.662	74	108.312	236	21.244	1.174	194.093
125	7.445	9	23.474	79	3.765	320	38.473
6	280	-	525	21	152	43	878
26	1.462	7	9.648	24	2.585	83	12.002
339	25.475	57	74.664	112	14.742	728	142.740
346	22.321	446	65.710	723	13.557	1.516	119.961
71	1.266	298	4.703	105	1.878	238	15.337
146	9.537	33	27.328	42	5.234	291	48.631
61	1.936	25	6.751	23	1.077	145	10.565
68	9.582	90	26.928	553	5.368	841	45.428
141	18.143	193	73.343	176	14.618	731	150.974
60	1.790	10	6.590	59	1.774	267	12.826
46	5.045	35	22.540	78	4.790	94	33.555
16	1.120	6	3.389	12	895	37	6.721
19	10.188	141	40.825	27	7.160	333	97.872
124	11.421	47	39.507	1.080	6.350	782	60.399
27	1.479	4	4.304	999	880	153	7.815
3	178	..	697	5	120	12	1.148
27	5.192	40	16.339	13	2.815	123	24.544
50	3.406	3	13.790	56	1.833	321	15.961
2	469	..	999	3	232	49	2.424
16	697	1	3.378	3	470	125	8.508
44	3.401	1.066	18.641	148	2.880	349	29.621
30	2.328	82	13.755	86	1.816	287	22.160
15	1.072	985	4.886	62	1.063	62	7.461

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni
[TDB10430](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Flussi in milioni di euro

I trimestre 2017		Totale	Investimenti in costruzioni			
			Abitazioni		Altri	
			Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	84.967	23	1.717	21	2.126
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	28.668	..	596	3	637
	Piemonte	5.443	..	78	..	94
	Valle d'Aosta	154	-	4	..	1
	Liguria	1.839	..	32	..	36
	Lombardia	21.232	..	481	2	506
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	22.947	4	445	17	534
	Trentino-Alto Adige	1.898	3	142	15	88
	Veneto	12.216	..	174	..	219
	Friuli-Venezia Giulia	1.501	-	40	-	24
	Emilia-Romagna	7.332	..	89	1	203
d.	ITALIA CENTRALE	19.743	1	376	..	607
	Marche	1.793	-	47	-	41
	Toscana	5.780	..	76	..	249
	Umbria	1.029	-	24	-	29
	Lazio	11.140	1	229	-	288
e.	ITALIA MERIDIONALE	9.520	..	213	1	256
	Abruzzo	1.242	-	40	-	49
	Molise	171	-	3	-	4
	Campania	3.832	-	62	-	94
	Puglia	2.795	..	84	1	88
	Basilicata	381	..	11	-	9
	Calabria	1.098	..	13	-	13
f.	ITALIA INSULARE	4.090	18	87	..	92
	Sicilia	2.822	8	61	-	52
	Sardegna	1.268	10	26	..	40

Note:

Banche e CDP

Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi trasporto e prodotti vari		Acquisto di immobili				Altre destinazioni	
		Abitazioni di famiglie consumatrici		Altri immobili			
Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
122	9.384	418	11.886	54	1.663	256	57.297
56	3.537	151	4.067	3	581	59	18.978
25	783	7	902	..	134	14	3.406
..	10	-	32	-	4	1	100
2	75	25	420	..	83	2	1.163
29	2.669	119	2.712	3	359	42	14.309
32	2.018	107	2.568	47	380	88	16.708
6	71	18	244	3	50	10	1.247
13	948	86	949	1	134	20	9.672
5	153	-	292	1	39	8	939
9	846	4	1.083	42	156	50	4.850
7	2.451	46	2.941	2	381	24	12.907
2	119	..	247	-	45	9	1.283
2	698	32	879	-	127	6	3.713
..	102	9	159	2	12	2	690
3	1.532	6	1.656	-	197	7	7.221
22	1.146	40	1.609	1	270	58	5.903
1	228	5	154	-	18	5	741
1	14	-	26	-	2	..	121
7	341	35	689	-	181	13	2.411
13	433	-	563	1	45	32	1.535
..	78	-	49	-	11	2	220
..	52	-	127	..	12	6	875
5	232	74	701	1	52	27	2.801
3	162	20	506	..	28	14	1.969
1	71	54	195	1	24	14	832

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze
[TDB10460](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Marzo 2017		Totale			Costruzione di fabbricati rurali		
		Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	11.837	369	11.469	4.776	76	4.701
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3.432	122	3.309	1.547	57	1.490
	Piemonte	911	18	892	337	2	335
	Valle d'Aosta	21	..	20	13	..	13
	Liguria	48	..	48	21	..	21
	Lombardia	2.452	103	2.349	1.176	55	1.121
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	3.855	115	3.740	1.351	9	1.342
	Trentino-Alto Adige	486	42	444	186	3	183
	Veneto	1.535	19	1.516	494	1	494
	Friuli-Venezia Giulia	365	40	325	119	5	114
	Emilia-Romagna	1.469	15	1.455	551	..	551
d.	ITALIA CENTRALE	2.327	47	2.280	1.051	6	1.045
	Marche	287	20	267	84	3	81
	Toscana	1.067	14	1.054	525	3	523
	Umbria	238	6	232	120	..	120
	Lazio	734	7	727	321	..	321
e.	ITALIA MERIDIONALE	1.505	40	1.466	563	3	560
	Abruzzo	139	3	136	48	-	48
	Molise	40	2	37	13	..	13
	Campania	402	6	396	184	..	184
	Puglia	642	14	628	262	2	260
	Basilicata	117	2	115	28	..	28
	Calabria	167	13	154	27	..	26
f.	ITALIA INSULARE	718	44	674	264	1	264
	Sicilia	433	39	394	161	..	160
	Sardegna	285	5	280	104	..	103

Note:

Banche e CDP

Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali			Acquisto di immobili rurali		
Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
4.398	180	4.218	2.663	113	2.550
1.230	59	1.171	654	6	648
351	16	335	223	1	222
5	..	5	2	-	2
17	..	17	10	..	10
857	43	814	419	5	414
1.543	61	1.482	961	45	916
113	2	111	187	36	150
719	17	702	321	1	320
157	28	129	89	7	82
554	13	541	364	1	363
680	22	658	596	19	577
88	7	82	114	11	104
348	5	344	194	6	187
77	4	72	41	1	40
166	6	160	247	1	246
665	29	636	277	7	270
64	2	62	26	..	26
20	1	19	7	1	6
128	4	124	90	2	88
261	9	252	118	3	115
70	1	69	18	1	18
122	13	110	18	..	18
280	9	271	174	35	139
152	4	148	120	35	85
128	5	123	54	..	54

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni

TDB10470

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

I trimestre 2017		Totale			Costruzione di fabbricati rurali		
		Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	532	16	516	115	2	113
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	133	7	126	35	2	33
	Piemonte	42	2	40	7	-	7
	Valle d'Aosta	..	-	-	..
	Liguria	2	..	2	1	-	1
	Lombardia	88	5	83	28	2	25
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	195	5	191	31	-	31
	Trentino-Alto Adige	28	-	28	5	-	5
	Veneto	58	1	58	9	-	9
	Friuli-Venezia Giulia	17	3	14	2	-	2
	Emilia-Romagna	92	1	91	15	-	15
d.	ITALIA CENTRALE	88	1	86	22	-	22
	Marche	16	..	16	2	-	2
	Toscana	35	..	35	14	-	14
	Umbria	14	..	14	2	-	2
	Lazio	22	1	22	4	-	4
e.	ITALIA MERIDIONALE	85	3	82	21	-	21
	Abruzzo	8	..	8	3	-	3
	Molise	2	-	2	..	-	..
	Campania	23	..	23	8	-	8
	Puglia	34	2	32	6	-	6
	Basilicata	11	..	11	3	-	3
	Calabria	6	..	6	1	-	1
f.	ITALIA INSULARE	31	1	30	7	-	7
	Sicilia	17	..	17	4	-	4
	Sardegna	14	1	13	2	-	2

Note:

Banche e CDP

Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali			Acquisto di immobili rurali		
Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
282	13	270	134	1	133
73	4	69	25	..	24
25	2	23	10	-	10
..	-	..	-	-	-
1	..	1	1	-	1
46	2	44	14	..	13
110	4	106	55	1	54
7	-	7	15	-	15
35	1	34	14	-	14
11	3	8	5	-	5
57	..	57	20	1	20
38	1	36	28	-	28
7	..	7	8	-	8
10	..	10	11	-	11
11	..	11	1	-	1
9	1	9	9	-	9
46	3	43	18	..	18
4	..	4	1	-	1
2	-	2	..	-	..
11	..	10	5	-	5
21	2	19	7	-	7
5	..	5	4	-	4
4	..	3	1	..	1
16	1	15	9	..	9
9	..	9	4	-	4
6	1	6	5	..	5

**Distribuzione per tipo contratto e localizzazione geografica (regioni) dell'investimento
- consistenze**

TDB10425

Banche e CDP

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Marzo 2017

	Tipo contratto	
	Non-rinegoziato	Rinegoziato
a. TOTALE	257.497	48.962
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	90.557	17.418
Piemonte	19.434	4.000
Valle d'Aosta	449	76
Liguria	8.032	1.593
Lombardia	62.642	11.748
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	55.401	10.622
Trentino-Alto Adige	4.391	596
Veneto	23.679	3.654
Friuli-Venezia Giulia	5.880	885
Emilia-Romagna	21.451	5.486
d. ITALIA CENTRALE	61.575	11.806
Marche	5.368	1.225
Toscana	19.101	3.453
Umbria	2.816	576
Lazio	34.290	6.553
e. ITALIA MERIDIONALE	33.043	6.458
Abruzzo	3.610	692
Molise	585	111
Campania	13.658	2.693
Puglia	11.508	2.272
Basilicata	825	172
Calabria	2.857	518
f. ITALIA INSULARE	16.921	2.659
Sicilia	11.933	1.787
Sardegna	4.988	872

Note:

Distribuzione per tipo contratto e localizzazione geografica (regioni) dell'investimento - erogazioni

TDB10435

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

I trimestre 2017

	Tipo di contratto		
	Nuovi contratti	surroghe	Sostituzioni
a. TOTALE	9.701	2.371	171
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3.416	761	32
Piemonte	732	168	7
Valle d'Aosta	29	3	..
Liguria	355	88	2
Lombardia	2.300	501	23
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	2.169	456	16
Trentino-Alto Adige	228	30	1
Veneto	850	175	9
Friuli-Venezia Giulia	244	48	1
Emilia-Romagna	847	204	5
d. ITALIA CENTRALE	2.252	678	53
Marche	192	49	7
Toscana	726	176	7
Umbria	121	46	1
Lazio	1.213	407	37
e. ITALIA MERIDIONALE	1.249	345	51
Abruzzo	122	33	4
Molise	19	6	1
Campania	549	148	24
Puglia	426	119	18
Basilicata	37	11	1
Calabria	97	27	3
f. ITALIA INSULARE	615	131	19
Sicilia	415	89	13
Sardegna	200	42	7

Note:

Distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) dell'investimento e categoria di leggi di incentivazione - consistenze
[TDB10440](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Marzo 2017

	Totale	Mezzogiorno e aree deprese	Industria	
			Medie e piccole imprese	Altro
a. TOTALE	12.582	71	637	620
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2.291	29	143	193
Piemonte	688	7	42	34
Valle d'Aosta	77	42
Liguria	152	..	5	1
Lombardia	1.374	22	96	115
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	3.501	..	160	218
Trentino-Alto Adige	962	..	11	61
Veneto	588	..	111	48
Friuli-Venezia Giulia	299	-	5	23
Emilia-Romagna	1.652	..	33	86
d. ITALIA CENTRALE	1.432	18	94	135
Marche	505	15	64	81
Toscana	290	3	15	13
Umbria	80	..	8	7
Lazio	557	1	7	34
e. ITALIA MERIDIONALE	2.154	17	232	63
Abruzzo	1.209	..	4	9
Molise	25	1	1	..
Campania	223	1	44	5
Puglia	492	12	157	39
Basilicata	58	3	19	6
Calabria	148	..	7	4
f. ITALIA INSULARE	3.204	7	7	11
Sicilia	1.633	4	6	9
Sardegna	1.571	3	1	2

Note:

Banche

Oltre il breve termine						<i>di cui:</i>	
Commercio, attività finanziarie e assicurative, trasporti e comunicazioni	Agricoltura foreste e pesca	Edilizia e abitazioni	Artigianato	Calamità naturali	Altro	Breve termine	agricoltura foreste e pesca
424	297	3.246	680	1.916	4.572	121	57
55	76	74	291	59	1.342	30	18
3	17	15	162	23	358	28	18
4	-	30	..	-
18	..	34	36	-	58	..	-
30	59	25	93	37	896	3	..
248	128	545	103	778	1.265	55	23
140	27	366	24	..	332	1	-
16	26	31	57	6	276	15	..
31	62	41	6	-	130	1	..
61	13	107	16	772	526	38	23
53	43	175	179	1	723	11	..
47	21	19	162	..	96
2	8	19	6	..	214	9	..
..	5	9	2	-	48	-	-
4	9	127	9	1	364	1	..
10	26	59	78	1.077	580	13	9
8	3	3	27	1.077	68	8	8
-	2	..	6	..	15	..	-
-	8	43	1	-	120
1	9	2	28	..	239	5	..
-	1	1	4	-	25
..	3	10	12	-	113	..	-
58	24	2.393	29	..	663	11	8
29	19	977	18	..	560	11	8
29	5	1.416	11	..	103	..	-

Distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) dell'investimento e categoria di leggi di incentivazione - erogazioni
[TDB10450](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Flussi in milioni di euro

I trimestre 2017

	Totale	Mezzogiorno e aree deprese	Industria	
			Medie e piccole imprese	Altro
a. TOTALE	490	1	80	25
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	98	..	23	9
Piemonte	27	..	4	1
Valle d'Aosta	1	-	..	-
Liguria	4	-	-	-
Lombardia	66	-	19	9
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	199	-	24	10
Trentino-Alto Adige	42	-	1	3
Veneto	36	-	15	4
Friuli-Venezia Giulia	13	-	1	2
Emilia-Romagna	108	-	6	1
d. ITALIA CENTRALE	38	-	10	1
Marche	10	-	5	..
Toscana	14	-	4	-
Umbria	3	-	1	..
Lazio	10	-	1	..
e. ITALIA MERIDIONALE	75	1	23	2
Abruzzo	10	-	1	..
Molise	1	-	..	-
Campania	16	-	4	..
Puglia	40	1	17	-
Basilicata	2	-	..	1
Calabria	7	-	1	-
f. ITALIA INSULARE	80	..	1	3
Sicilia	28	3
Sardegna	52	-	..	-

Note:

Banche

Oltre il breve termine						<i>di cui:</i>	
Commercio, attività finanziarie e assicurative, trasporti e comunicazioni	Agricoltura foreste e pesca	Edilizia e abitazioni	Artigianato	Calamità naturali	Altro	Breve termine	agricoltura foreste e pesca
15	18	60	7	57	190	35	13
1	8	1	3	1	44	7	4
..	2	..	1	-	13	6	4
..	-	-	-	-	1	-	-
-	..	1	1	-	1	-	-
1	6	1	29
12	7	10	3	56	63	15	5
8	-	10	2	-	17	..	-
..	1	11	5	-
..	5	-	-	-	3	1	..
3	1	56	32	9	5
..	1	1	1	-	17	7	..
..	1	-	3
-	-	4	6	..
-	-	-	2	-	-
-	1	1	..	-	7
-	2	..	1	-	42	4	4
-	..	-	..	-	4	4	4
-	-	-	-	-	..	-	-
-	-	-	11	..	-
-	1	-	..	-	21
-	-	-	1	..	-
-	-	-	6	..	-
1	1	47	..	-	25	3	..
..	..	11	-	-	11	3	..
..	1	37	..	-	14	..	-

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB10254

Banche e intermediari finanziari albo unico.

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2017		Totale	Banche	Finanziarie
a.	TOTALE	112.111	83.783	28.328
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	29.745	21.710	8.035
	Piemonte	8.523	6.556	1.967
	Valle d'Aosta	237	180	57
	Liguria	2.820	1.783	1.037
	Lombardia	18.166	13.191	4.975
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	18.770	13.925	4.845
	Trentino-Alto Adige	1.018	822	196
	Veneto	7.900	5.881	2.019
	Friuli-Venezia Giulia	2.057	1.485	572
	Emilia-Romagna	7.795	5.737	2.059
d.	ITALIA CENTRALE	24.375	18.292	6.082
	Marche	2.507	1.926	581
	Toscana	7.508	5.576	1.932
	Umbria	1.786	1.374	412
	Lazio	12.573	9.416	3.157
e.	ITALIA MERIDIONALE	24.977	19.275	5.702
	Abruzzo	2.461	1.823	638
	Molise	545	421	124
	Campania	10.082	7.901	2.181
	Puglia	7.208	5.617	1.591
	Basilicata	933	740	193
	Calabria	3.747	2.773	975
f.	ITALIA INSULARE	14.246	10.582	3.664
	Sicilia	10.365	7.705	2.660
	Sardegna	3.881	2.877	1.003

Note: I prestiti, non comprensivi delle posizioni in sofferenza, sono quelli erogati alle famiglie consumatrici. A partire da dicembre 2008 sono stati esclusi i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito.

Distribuzione per forma tecnica, localizzazione (aree geografiche) e settore di attività economica della clientela

TDB10281

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2017		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	CONTI CORRENTI	305.548	61.413	41.533	182.584	12.658	7.361
	Amministrazioni pubbliche	156.289	916	220	153.582	821	750
	Società finanziarie	16.825	11.880	1.935	1.629	149	1.231
	Società non finanziarie	100.096	37.917	30.497	20.183	7.992	3.507
	Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	10.899	3.110	3.122	2.155	1.645	867
	Famiglie consumatrici e altri	21.438	7.588	5.759	5.035	2.051	1.005
b.	MUTUI	872.220	297.087	196.340	229.359	101.429	48.005
	Amministrazioni pubbliche	100.671	18.087	7.759	56.987	12.166	5.673
	Società finanziarie	28.779	20.803	3.204	3.753	292	727
	Società non finanziarie	307.488	112.055	85.099	67.450	30.377	12.507
	Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	51.567	15.704	14.930	10.301	6.965	3.667
	<i>di cui:</i> per acquisto abitazione	18.435	5.262	4.541	4.297	2.754	1.580
	Famiglie consumatrici e altri	383.715	130.436	85.349	90.868	51.630	25.432
	<i>di cui:</i> per acquisto abitazione	331.034	114.954	73.265	77.357	43.486	21.971
c.	PRESTITI C/CESSIONE STIPENDIO	12.066	2.509	1.461	2.370	3.660	2.066
	Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	54	22	7	9	9	6
	Famiglie consumatrici e altri	12.013	2.487	1.454	2.361	3.651	2.060
d.	PRESTITI PERSONALI	50.173	12.781	8.784	11.100	11.176	6.331
	Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	1.552	412	295	353	294	199
	Famiglie consumatrici e altri	48.617	12.369	8.489	10.747	10.881	6.132
e.	OPERAZIONI DI FACTORING	18.324	5.910	2.749	5.516	3.118	1.032
	Amministrazioni pubbliche	3.730	400	205	1.290	1.288	547
	Società finanziarie	462	374	51	34	3	..
	Società non finanziarie	13.730	4.998	2.429	4.114	1.736	453
	Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	294	72	62	53	78	30
	Famiglie consumatrici e altri	107	66	3	24	12	2
f.	LEASING FINANZIARIO	37.407	14.500	9.099	8.880	3.450	1.479
	Amministrazioni pubbliche	386	95	146	57	77	11
	Società finanziarie	542	148	145	226	12	11
	Società non finanziarie	33.058	13.088	7.939	7.887	2.899	1.245
	Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	2.297	813	562	431	334	158
	Famiglie consumatrici e altri	1.124	356	307	279	127	54

Note: Nei dati non sono comprese le sofferenze, gli anticipi su effetti s.b.f., gli anticipi su carte di credito e altri finanziamenti non rientranti nelle precedenti forme tecniche.

Distribuzione per forma tecnica e localizzazione (aree geografiche) della clientela

TDB10289

Intermediari finanziari di cui all'albo unico

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2017

	Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
Factoring: cessioni pro soluto valore nominale dei crediti acquisiti	11.737	3.553	1.971	4.974	864	375
Factoring: cessioni pro solvendo ammontare dei crediti per anticipi al cedente	8.997	5.036	1.148	1.711	849	252
valore nominale dei crediti acquisiti	14.743	7.136	1.970	3.536	1.594	508
Esposizione complessiva per leasing finan- ziario	46.581	17.389	14.397	8.795	4.113	1.886
Crediti al consumo	28.328	8.035	4.845	6.082	5.702	3.664
Altri finanziamenti	4.716	1.690	555	1.823	370	278

Note: Si considerano operazioni "pro-soluto" e "pro-solvendo" se, indipendentemente dalla forma contrattuale, rispettivamente si realizza o meno in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39 (cd derecognition). La distribuzione per localizzazione della controparte del valore nominale dei crediti acquisiti per operazioni di factoring è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti nel caso di operazioni con clausola pro-solvendo e ai debitori ceduti nel caso di operazioni con clausola pro-soluto. A partire da dicembre 2008 nell'aggregato del credito al consumo sono stati esclusi i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito. A partire da marzo 2011, le serie dei finanziamenti non bancari risentono di una discontinuità dovuta alla re-iscrizione in bilancio di tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali

Distribuzione per forma tecnica e comparti di attività economica della clientela

TDB10288

Intermediari finanziari di cui all'albo unico

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2017

	Totale	Ammin. Pubbliche	Società Finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	Famiglie consumatrici e altri
Factoring: cessioni pro soluto valore nominale dei crediti acquisiti	11.737	2.956	136	8.034	161	450
Factoring: cessioni pro-solvendo ammontare dei crediti per anticipi al cedente	8.997	76	1.379	7.451	60	31
Valore nominale dei crediti acquisiti	14.743	105	1.612	12.265	83	677
Esposizione complessiva per leasing finanziario	46.581	366	861	41.937	2.342	1.075
Credito al consumo	28.328	-	-	-	-	28.328
Altri finanziamenti	4.716	1.115	572	1.867	538	623

Note: Si considerano operazioni "pro-soluto" e "pro-solvendo" se, indipendentemente dalla forma contrattuale, rispettivamente si realizza o meno in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39 (cd derecognition). La distribuzione per comparti di attività economica della controparte del valore nominale dei crediti acquisiti per operazioni di factoring è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti nel caso di operazioni con clausola pro-solvendo e ai debitori ceduti nel caso di operazioni con clausola pro-soluto. A partire da dicembre 2008 nell'aggregato del credito al consumo, che riguarda sostanzialmente il comparto delle famiglie consumatrici, sono stati esclusi i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito. A partire da marzo 2011, le serie dei finanziamenti non bancari risentono di una discontinuità dovuta alla re-iscrizione in bilancio di tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS).

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

Banche

TDC30021

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2017	di cui:		di cui:			
	Accordato operativo	a breve termine	Utilizzato	a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzia reale
a. TOTALE ITALIA	1.486.300	585.668	1.121.435	292.963	14.467	410.342
Amministrazioni pubbliche	47.163	21.883	28.774	7.251	68	353
Società finanziarie	288.948	76.166	234.522	48.412	2.843	15.305
Società non finanziarie	870.058	438.622	594.625	205.367	9.676	185.946
<i>di cui:</i> industria	336.288	199.691	198.411	79.872	2.574	28.436
edilizia	85.556	33.664	76.300	22.316	275	42.623
servizi	425.951	197.328	301.516	98.848	6.813	107.283
Famiglie produttrici	55.531	16.272	49.882	10.182	122	31.136
Famiglie consumatrici e altri	222.211	31.958	211.628	21.355	1.751	176.504
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	652.001	250.702	483.665	125.864	7.634	144.121
Amministrazioni pubbliche	9.545	3.057	5.688	328	68	70
Società finanziarie	208.216	55.765	166.276	35.568	2.802	9.089
Società non finanziarie	346.128	174.471	230.053	78.987	3.466	68.795
<i>di cui:</i> industria	134.112	81.443	80.574	32.739	819	11.338
edilizia	31.440	11.355	27.441	7.248	43	16.286
servizi	173.848	79.781	116.312	37.869	2.596	39.053
Famiglie produttrici	16.074	4.765	14.227	2.870	58	9.044
Famiglie consumatrici e altri	71.251	12.406	66.769	8.001	1.237	56.775
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	367.521	153.399	276.622	71.035	2.005	104.436
Amministrazioni pubbliche	5.814	1.964	2.962	318	-	79
Società finanziarie	55.905	9.200	48.658	5.970	23	2.635
Società non finanziarie	234.041	128.130	158.159	55.606	1.767	49.872
<i>di cui:</i> industria	104.369	63.938	60.742	23.341	965	9.389
edilizia	21.170	10.066	18.469	6.531	61	9.549
servizi	100.132	50.543	72.485	24.011	735	28.191
Famiglie produttrici	17.566	5.233	15.616	3.208	43	9.711
Famiglie consumatrici e altri	53.548	8.640	50.684	5.796	171	41.851
d. ITALIA CENTRALE	303.442	120.263	222.722	60.724	2.290	92.482
Amministrazioni pubbliche	22.063	10.277	14.475	3.863	..	176
Società finanziarie	21.003	8.407	16.336	4.663	17	3.375
Società non finanziarie	197.969	91.412	132.813	45.456	2.115	41.440
<i>di cui:</i> industria	68.137	37.437	35.957	15.005	653	4.030
edilizia	21.030	7.442	19.614	5.357	22	10.871
servizi	104.447	45.176	73.491	24.348	1.440	24.771
Famiglie produttrici	10.714	3.015	9.823	1.973	13	6.368
Famiglie consumatrici e altri	51.247	7.021	48.896	4.705	145	40.899

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30021

Banche

	Accordato operativo	<i>di cui:</i>	Utilizzato	<i>di cui:</i>		
		a breve termine		a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzia reale
e. ITALIA MERIDIONALE	111.446	42.964	93.722	24.183	2.348	46.004
Amministrazioni pubbliche	6.676	4.187	4.080	1.716	-	19
Società finanziarie	618	346	456	175	..	161
Società non finanziarie	66.325	33.395	52.707	18.787	2.191	17.735
<i>di cui:</i> industria	22.405	13.136	15.871	6.780	118	2.724
edilizia	9.032	3.809	8.051	2.492	149	4.244
servizi	33.030	15.741	27.157	9.045	1.923	10.103
Famiglie produttrici	7.223	2.166	6.584	1.422	7	3.848
Famiglie consumatrici e altri	30.219	2.744	29.572	2.019	148	24.060
f. ITALIA INSULARE	51.891	18.339	44.703	11.158	190	23.299
Amministrazioni pubbliche	3.065	2.397	1.569	1.026	-	9
Società finanziarie	3.206	2.448	2.796	2.036	-	45
Società non finanziarie	25.595	11.215	20.893	6.530	139	8.104
<i>di cui:</i> industria	7.265	3.736	5.265	2.007	20	956
edilizia	2.884	992	2.725	688	..	1.673
servizi	14.493	6.087	12.071	3.575	119	5.165
Famiglie produttrici	3.955	1.094	3.632	709	1	2.165
Famiglie consumatrici e altri	15.946	1.147	15.706	834	50	12.919

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato

[TDB30126](#)

Banche, finanziarie e veicoli segnalanti la C.R.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2017

	TOTALE	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000
Numero affidati	5.703.057	2.147.969	1.500.100	1.017.804	238.369
Accordato operativo	1.822.507	114.316	152.560	178.630	93.582
Utilizzato	1.449.294	107.131	146.137	167.438	79.068
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	648.471	81.320	131.643	142.650	50.508
Margine disponibile	420.282	9.496	7.869	13.453	16.651
Sconfinamenti	47.069	2.311	1.446	2.261	2.137

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato

TDB30126

Banche, finanziarie e veicoli segnalanti la C.R.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
Numero affidati	98.676	66.244	23.835	18.963	3.834
Accordato operativo	84.396	126.789	102.240	237.800	687.565
Utilizzato	66.449	98.313	78.948	179.543	521.999
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	32.256	42.550	31.049	60.797	75.139
Margine disponibile	20.269	32.389	26.920	68.473	184.326
Sconfinamenti	2.322	3.913	3.628	10.216	18.759

Note:

Distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2017	Totale	da	da	da	da	da
		30.000	75.000	125.000	250.000	500.000
		a	a	a	a	a
		75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000
a. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in euro						
Accordato operativo	578.970	11.027	9.416	17.165	24.495	31.510
Utilizzato	287.089	5.499	4.802	9.012	12.914	16.287
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	31.594	516	726	1.432	2.474	3.234
Sconfinamento	23.023	632	484	748	875	952
Margine	314.903	6.161	5.098	8.901	12.456	16.175
b. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in valute non dell'area euro						
Accordato operativo	6.698	13	19	44	83	124
Utilizzato	5.874	11	18	39	72	111
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	235	1	2	7	16	22
Sconfinamento	588	1	3	1	2	5
Margine	1.413	2	3	6	13	18
c. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in euro						
Accordato operativo	891.884	44.198	61.303	83.411	41.294	33.714
Utilizzato	819.879	44.475	61.466	83.363	41.271	33.788
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	374.076	30.263	54.387	72.320	30.819	21.787
Sconfinamento	19.000	576	540	768	758	817
Margine	91.006	299	376	817	781	743
d. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in valute non dell'area euro						
Accordato operativo	8.747	118	248	870	361	117
Utilizzato	8.593	120	249	871	362	119
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	4.437	113	234	804	292	35
Sconfinamento	420	2	2	3	4	4
Margine	574	..	1	3	3	2

Note:

Distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in euro				
Accordato operativo	51.822	44.668	117.605	270.278
Utilizzato	26.242	21.996	54.246	129.950
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	5.342	4.131	7.276	5.647
Sconfinamento	1.500	1.233	3.322	7.592
Margine	27.080	23.905	66.680	147.920
b. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in valute non dell'area euro				
Accordato operativo	306	324	1.221	4.566
Utilizzato	255	264	1.016	4.063
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	49	26	62	50
Sconfinamento	12	6	24	509
Margine	62	66	229	1.012
c. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in euro				
Accordato operativo	51.552	41.924	96.997	436.521
Utilizzato	51.839	42.154	97.252	358.504
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	30.841	23.416	47.773	59.209
Sconfinamento	1.672	1.491	4.049	3.519
Margine	1.386	1.262	3.795	81.537
d. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in valute non dell'area euro				
Accordato operativo	186	111	435	6.301
Utilizzato	190	109	465	6.103
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale	37	23	191	2.706
Sconfinamento	9	2	43	346
Margine	4	4	13	544

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

[TDB30136](#)

Banche, finanziarie e veicoli segnalanti la C.R.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2017

	TOTALE	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000
Accordato operativo	1.822.507	109.354	147.375	171.323	87.294
Utilizzato	1.449.294	104.207	143.023	163.171	75.663
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	648.471	80.530	130.235	141.461	50.626
Margine disponibile	420.282	6.544	5.551	9.867	13.475
Sconfinamenti	47.069	1.398	1.199	1.715	1.844

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

[TDB30136](#)

Banche, finanziarie e veicoli segnalanti la C.R.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
Accordato operativo	77.731	119.183	98.440	240.399	769.344
Utilizzato	62.408	93.493	75.563	175.222	543.195
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	31.835	42.245	31.020	60.463	75.660
Margine disponibile	17.247	29.096	25.851	73.210	238.901
Sconfinamenti	1.924	3.406	2.975	8.034	12.752

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30146

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2017	da 30.000	da 75.000	da 125.000	da 250.000	da 500.000	da 1.000.000	da 2.500.000	da 5.000.000	oltre 25.000.000
	a 75.000	a 125.000	a 250.000	a 500.000	a 1.000.000	a 2.500.000	a 5.000.000	a 25.000.000	
a. TOTALE									
Numero affidati	1.179.75	778.394	681.254	233.096	111.756	78.938	29.456	24.876	5.556
Accordato operativo	55.356	70.986	101.491	66.233	65.465	103.865	87.026	216.258	717.666
Utilizzato	50.105	66.535	93.285	54.619	50.305	78.527	64.522	152.978	498.620
b. PIEMONTE									
Numero affidati	92.939	61.305	50.805	17.449	8.451	5.829	2.218	1.759	381
Accordato operativo	4.373	5.571	7.463	4.925	4.946	7.593	6.484	15.141	38.339
Utilizzato	3.917	5.170	6.750	3.926	3.636	5.484	4.553	10.082	24.270
c. VALLE D'AOSTA									
Numero affidati	2.749	1.700	1.916	668	283	192	76	61	10
Accordato operativo	126	144	258	178	147	194	175	382	762
Utilizzato	111	130	236	151	122	140	134	302	499
d. LIGURIA									
Numero affidati	25.768	17.238	15.808	5.672	2.319	1.481	507	442	129
Accordato operativo	1.198	1.548	2.285	1.503	1.265	1.821	1.468	3.811	11.374
Utilizzato	1.065	1.434	2.087	1.233	963	1.357	1.070	2.828	8.002
e. LOMBARDIA									
Numero affidati	190.520	146.420	144.713	52.094	26.707	20.435	8.203	7.529	1.927
Accordato operativo	9.014	13.477	21.880	14.920	15.825	27.515	24.659	67.165	333.616
Utilizzato	7.900	12.451	19.916	12.015	11.717	20.341	18.007	45.738	242.659
f. TRENTO-ALTO ADIGE									
Numero affidati	32.501	22.822	27.545	11.598	5.582	3.772	1.338	952	163
Accordato operativo	1.554	2.142	4.412	3.411	3.327	5.107	3.966	7.913	10.064
Utilizzato	1.309	1.951	4.053	2.930	2.757	4.177	3.153	6.229	6.461
g. VENETO									
Numero affidati	99.596	71.903	63.978	23.396	12.441	9.137	3.384	3.005	606
Accordato operativo	4.657	6.482	9.299	6.556	7.213	11.885	9.764	25.595	77.959
Utilizzato	4.136	6.038	8.413	5.247	5.384	8.773	6.830	17.170	62.367
h. FRIULI-VENEZIA GIULIA									
Numero affidati	36.224	24.055	16.279	4.976	2.419	1.659	622	498	108
Accordato operativo	1.755	2.204	2.395	1.439	1.433	2.170	1.832	4.194	10.114
Utilizzato	1.648	2.107	2.217	1.193	1.106	1.626	1.321	2.955	5.495
i. EMILIA-ROMAGNA									
Numero affidati	103.938	71.802	63.788	23.417	12.166	8.869	3.423	2.932	704
Accordato operativo	4.880	6.512	9.450	6.758	7.262	11.872	10.211	25.999	55.239
Utilizzato	4.232	5.957	8.461	5.278	5.311	8.505	7.259	17.427	34.510
l. MARCHE									
Numero affidati	38.500	24.988	20.316	7.652	3.628	2.625	845	698	107
Accordato operativo	1.830	2.289	3.031	2.244	2.180	3.479	2.514	5.815	6.866
Utilizzato	1.646	2.135	2.747	1.844	1.695	2.611	1.821	4.094	4.213

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30146										Banche
	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000	
m. TOSCANA										
Numero affidati	79.635	53.825	53.386	18.782	9.177	6.170	2.286	1.785	296	
Accordato operativo	3.684	4.795	7.752	5.239	5.348	8.115	6.752	15.405	23.474	
Utilizzato	3.270	4.470	7.119	4.355	4.208	6.292	5.045	10.914	15.978	
n. UMBRIA										
Numero affidati	23.020	14.113	10.122	3.572	1.666	1.190	373	344	80	
Accordato operativo	1.093	1.285	1.490	1.034	1.000	1.609	1.115	2.961	3.909	
Utilizzato	1.023	1.225	1.373	862	793	1.253	871	2.174	3.042	
o. LAZIO										
Numero affidati	110.616	73.381	75.928	22.839	8.631	5.804	2.081	1.922	542	
Accordato operativo	5.174	6.830	11.742	6.444	4.916	7.485	6.116	16.609	111.366	
Utilizzato	4.781	6.504	11.179	5.719	4.138	6.067	5.112	14.006	65.101	
p. ABRUZZO										
Numero affidati	26.988	15.590	11.586	3.940	1.879	1.299	468	350	62	
Accordato operativo	1.263	1.407	1.700	1.144	1.100	1.706	1.372	2.921	3.693	
Utilizzato	1.175	1.348	1.571	966	851	1.384	1.044	2.065	2.485	
q. MOLISE										
Numero affidati	5.145	2.824	2.037	712	285	204	55	28	6	
Accordato operativo	235	250	298	200	160	263	153	196	191	
Utilizzato	219	237	272	164	126	221	116	130	123	
r. CAMPANIA										
Numero affidati	73.296	42.975	35.544	11.322	5.294	3.360	1.202	906	166	
Accordato operativo	3.377	3.936	5.296	3.219	3.056	4.226	3.505	7.859	11.782	
Utilizzato	3.139	3.742	4.981	2.713	2.419	3.339	2.699	6.005	9.691	
s. PUGLIA										
Numero affidati	70.605	44.234	30.418	8.570	3.809	2.579	904	623	97	
Accordato operativo	3.317	4.031	4.394	2.418	2.229	3.299	2.644	5.423	4.747	
Utilizzato	3.123	3.878	4.114	2.077	1.818	2.592	2.100	3.964	2.973	
t. BASILICATA										
Numero affidati	9.301	4.946	3.573	1.118	555	365	145	90	12	
Accordato operativo	425	446	525	316	324	453	428	770	546	
Utilizzato	395	419	480	261	252	341	299	591	395	
u. CALABRIA										
Numero affidati	27.075	13.122	9.739	2.921	1.305	777	236	149	23	
Accordato operativo	1.234	1.180	1.422	830	757	990	705	1.170	1.582	
Utilizzato	1.148	1.116	1.311	686	578	770	554	912	1.291	
v. SICILIA										
Numero affidati	94.799	46.907	31.458	9.040	3.731	2.312	766	554	93	
Accordato operativo	4.393	4.239	4.602	2.535	2.185	3.013	2.248	4.853	6.161	
Utilizzato	4.168	4.071	4.308	2.183	1.763	2.388	1.802	3.636	4.451	
z. SARDEGNA										
Numero affidati	36.537	24.244	12.315	3.358	1.428	879	324	249	44	
Accordato operativo	1.772	2.216	1.797	921	792	1.071	917	2.075	5.884	
Utilizzato	1.700	2.154	1.698	816	667	865	731	1.756	4.615	

Note:

Distribuzione per settori e sottosectori di attività economica della clientela

TDB30171

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2017	Totale		
	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a. TOTALE	2.056.683	1.624.332	55.603
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	53.973	36.057	2.371
Amministrazioni centrali	16.818	13.914	620
Amministrazioni locali	36.829	21.963	1.708
Enti di previdenza e assistenza sociale	326	180	43
c. SOCIETÀ FINANZIARIE	419.327	343.048	5.932
Istituzioni finanziarie monetarie	123.874	102.177	553
Altri intermediari finanziari	249.826	205.617	3.241
Ausiliari finanziari	8.371	6.130	82
Imprese di assicurazione	3.470	1.608	19
Fondi pensione	167	6	1
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	973.655	689.164	32.140
Imprese pubbliche	57.030	24.104	575
Imprese private	840.671	602.290	29.229
Associazioni fra imprese non finanziarie	1.080	662	20
Quasi-società non finanziarie artigiane	24.040	18.466	596
Quasi-società non finanziarie altre	50.834	43.642	1.721
e. FAMIGLIE	486.295	472.469	7.007
Famiglie produttrici	76.358	70.652	2.150
Famiglie consumatrici	409.936	401.817	4.857
f. ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	9.853	7.873	117
g. RESTO DEL MONDO	110.279	72.838	7.981
Amministrazioni pubbliche	1.052	807	39
Istituzioni finanziarie monetarie	47.511	31.975	5.851
Altre società finanziarie	26.694	15.274	975
Società non finanziarie	33.232	23.278	1.083
Famiglie	1.509	1.413	29
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	7	5	..
Organismi internazionali e altre istituzioni	273	86	3
h. UNITÀ NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE	116	89	3

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Banche, finanziarie e veicoli segnalanti la C.R.

Banche			Finanziarie e veicoli segnalanti la C.R.		
Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
1.717.777	1.293.943	51.370	338.906	330.388	4.233
47.163	28.774	1.740	6.810	7.283	631
13.610	10.496	291	3.208	3.418	329
33.238	18.118	1.415	3.592	3.846	293
315	160	34	11	20	9
412.524	336.385	5.708	6.803	6.663	225
123.576	101.863	536	297	314	17
248.008	203.863	3.147	1.818	1.754	93
7.116	4.872	78	1.256	1.258	4
3.461	1.599	19	9	9	..
167	6	1	-
870.058	594.625	29.942	103.597	94.539	2.198
54.108	21.402	543	2.922	2.702	32
750.787	521.111	27.275	89.884	81.179	1.954
1.020	607	19	60	56	..
20.742	15.189	547	3.298	3.277	49
43.400	36.316	1.558	7.434	7.326	162
268.072	253.815	6.022	218.223	218.654	985
55.531	49.882	1.897	20.827	20.769	254
212.541	203.932	4.126	197.396	197.885	731
9.563	7.615	114	290	257	3
107.895	70.640	7.803	2.383	2.197	178
1.038	786	32	14	22	8
47.478	31.964	5.851	33	10	..
26.284	14.903	923	411	371	52
31.501	21.681	969	1.731	1.597	114
1.314	1.216	26	194	197	3
7	5	..	-	-	-
273	85	3	-

Distribuzione per attività economica della clientela

TDB30181

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2017

	Totale		
	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a. TOTALE	1.053.199	762.610	34.343
Agricoltura, silvicoltura, pesca	40.728	36.085	994
Estrazione di minerali da cave e miniere	2.091	1.580	86
Industria manifatturiera	324.793	195.211	5.414
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	37.408	28.595	457
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	13.548	9.256	176
Costruzioni	101.142	91.013	8.929
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	183.305	122.281	3.374
Trasporto e magazzinaggio	46.699	36.328	1.824
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	32.647	29.971	1.179
Servizi di informazione e comunicazione	28.588	16.382	1.721
Attività finanziarie e assicurative	1.166	1.084	35
Attività immobiliari	107.472	106.140	7.360
Attività professionali, scientifiche e tecniche	70.074	38.369	1.146
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	27.766	20.680	812
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	26.598	21.522	600

Banche, finanziarie e veicoli segnalanti la C.R.

Banche			Finanziarie e veicoli segnalanti la C.R.		
Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
927.984	646.517	31.878	125.215	116.093	2.465
36.521	31.975	929	4.207	4.110	65
1.834	1.324	76	257	256	10
294.255	168.765	4.991	30.537	26.447	424
32.233	23.761	412	5.175	4.834	46
12.196	8.081	159	1.353	1.175	18
90.367	80.570	8.457	10.775	10.443	472
161.932	103.633	3.090	21.373	18.649	284
41.121	31.042	1.698	5.578	5.286	125
27.561	24.856	1.068	5.086	5.115	111
25.861	14.081	1.687	2.727	2.300	34
779	694	32	388	390	3
85.343	83.555	6.716	22.128	22.585	644
65.353	33.796	1.093	4.722	4.573	52
23.755	17.364	756	4.011	3.315	56
21.289	16.480	498	5.309	5.042	102

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30156

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2017						
	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000	
a. TOTALE						
Numero affidati	3.458.087	1.179.752	778.394	681.254	233.096	111.756
Accordato operativo	1.486.300	55.356	70.986	101.491	66.233	65.465
Utilizzato	1.121.435	50.105	66.535	93.285	54.619	50.305
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
Numero affidati	7.440	694	421	797	1.075	1.105
Accordato operativo	47.163	28	38	135	365	722
Utilizzato	28.774	77	48	106	236	446
c. SOCIETÀ FINANZIARIE						
Numero affidati	9.784	2.141	1.236	1.358	911	635
Accordato operativo	288.948	97	112	215	264	379
Utilizzato	234.522	72	89	179	230	275
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
Numero affidati	717.408	174.137	93.434	119.215	103.440	77.690
Accordato operativo	870.058	8.002	8.575	19.310	32.113	46.976
Utilizzato	594.625	5.774	6.291	14.355	23.720	34.435
<i>di cui: industria</i>						
Numero affidati	153.153	25.210	15.983	23.485	24.038	20.669
Accordato operativo	336.288	1.183	1.483	3.884	7.693	12.874
Utilizzato	198.411	780	970	2.507	4.823	7.953
<i>di cui: edilizia</i>						
Numero affidati	101.596	22.959	12.758	16.750	15.576	11.959
Accordato operativo	85.556	1.062	1.177	2.757	4.913	7.276
Utilizzato	76.300	756	906	2.090	3.829	5.954
<i>di cui: servizi</i>						
Numero affidati	445.011	122.414	62.633	76.208	61.208	43.023
Accordato operativo	425.951	5.596	5.728	12.213	18.675	25.551
Utilizzato	301.516	4.115	4.263	9.373	14.356	19.420
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI						
Numero affidati	424.173	156.628	82.350	81.897	35.400	13.505
Accordato operativo	55.531	7.175	7.325	12.081	9.806	7.459
Utilizzato	49.882	6.113	6.582	10.914	8.594	6.495
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI						
Numero affidati	2.280.615	837.365	597.763	475.390	91.096	18.374
Accordato operativo	222.211	39.670	54.658	69.367	23.365	9.686
Utilizzato	211.628	37.766	53.293	67.397	21.574	8.453

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

Banche

TDB30156

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE				
Numero affidati	78.938	29.456	24.876	5.556
Accordato operativo	103.865	87.026	216.258	717.666
Utilizzato	78.527	64.522	152.978	498.620
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE				
Numero affidati	1.217	558	544	257
Accordato operativo	1.785	1.761	5.397	36.931
Utilizzato	937	979	2.562	23.235
c. SOCIETÀ FINANZIARIE				
Numero affidati	775	446	805	535
Accordato operativo	1.097	1.398	8.174	277.207
Utilizzato	798	1.073	4.831	225.963
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE				
Numero affidati	64.730	25.929	22.402	4.673
Accordato operativo	86.047	76.377	193.715	398.695
Utilizzato	63.987	56.129	138.264	245.487
<i>di cui: industria</i>				
Numero affidati	19.653	8.909	9.000	2.197
Accordato operativo	27.127	26.876	82.582	172.566
Utilizzato	17.015	16.553	50.439	96.670
<i>di cui: edilizia</i>				
Numero affidati	9.952	3.804	2.690	346
Accordato operativo	12.964	10.802	21.017	23.567
Utilizzato	11.061	9.765	19.846	20.156
<i>di cui: servizi</i>				
Numero affidati	33.051	12.212	9.952	2.020
Accordato operativo	43.037	35.644	83.907	195.401
Utilizzato	33.371	27.215	62.854	123.188
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI				
Numero affidati	5.392	971	284	5
Accordato operativo	6.411	2.749	1.988	156
Utilizzato	5.695	2.461	1.797	127
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI				
Numero affidati	6.607	1.506	808	80
Accordato operativo	8.284	4.618	6.799	4.462
Utilizzato	6.900	3.773	5.383	3.627

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30309

Banche, finanziarie e veicoli segnalanti la C.R..

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2017		Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a. TOTALE		80.840	80.199	2.419
<i>di cui:</i>	operazioni effettuate da intermediari finanziari	47.668	47.246	982
	Piemonte	5.581	5.431	106
	Valle d'Aosta	215	207	3
	Liguria	1.407	1.386	42
	Lombardia	23.972	23.862	670
	Trentino-Alto Adige	3.171	3.081	26
	Veneto	9.953	9.785	203
	Friuli-Venezia Giulia	1.504	1.501	36
	Emilia-Romagna	8.499	8.278	197
	Marche	2.925	2.880	80
	Toscana	5.045	4.989	183
	Umbria	1.059	1.051	41
	Lazio	7.719	7.886	348
	Abruzzo	1.224	1.186	38
	Molise	137	142	11
	Campania	2.979	3.066	207
	Puglia	1.643	1.614	68
	Basilicata	204	195	4
	Calabria	593	621	48
	Sicilia	1.595	1.625	73
	Sardegna	1.414	1.414	36

Note: I dati si riferiscono ai crediti residui in linea capitale impliciti nei contratti di leasing finanziario.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30315

Banche, finanziarie e veicoli segnalanti la C.R.

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

	Valore nominale dei crediti ceduti			Anticipi erogati	
	Totale	di cui: pro solvendo	pro soluta	accordato operativo	utilizzato
Marzo 2017					
a. TOTALE	40.158	17.271	22.887	48.100	37.105
<i>di cui:</i> operazioni effettuate da intermediari finanziari	24.781	11.982	12.799	29.858	20.639
Piemonte	4.531	2.381	2.150	6.828	5.674
Valle d'Aosta	55	23	32	72	54
Liguria	706	436	270	853	582
Lombardia	11.639	4.508	7.131	13.867	10.481
Trentino-Alto Adige	231	79	151	334	210
Veneto	1.575	859	716	2.182	1.320
Friuli-Venezia Giulia	413	208	204	608	431
Emilia-Romagna	2.430	1.289	1.142	3.373	2.102
Marche	380	248	132	431	327
Toscana	1.436	738	698	1.662	1.178
Umbria	704	193	512	835	662
Lazio	11.485	3.203	8.281	12.471	10.613
Abruzzo	965	475	490	984	834
Molise	41	39	2	51	40
Campania	1.661	1.334	327	1.537	1.138
Puglia	489	405	85	519	321
Basilicata	114	74	39	157	132
Calabria	117	85	32	147	72
Sicilia	649	557	92	593	416
Sardegna	540	138	402	595	519

Note: La distribuzione per localizzazione della clientela del valore nominale dei crediti ceduti è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti sia per le operazioni con clausola pro-solvendo sia per quelle con clausola pro-soluta.

Distribuzione per tipologia di default

Banche e CDP

[TDB30266](#)Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2017 I trim	2016 IV trim	2016 III trim
a. FINANZIAMENTI DETERIORATI			
Sofferenze			
- Finanziamenti oggetto di concessioni	13.028	12.045	10.402
- Altri finanziamenti	189.033	187.730	187.819
Inadempienze probabili			
- Finanziamenti oggetto di concessioni	55.998	56.704	56.487
- Altri finanziamenti	60.402	60.386	63.958
Finanziamenti scaduti/sconfinanti deteriorati			
- Finanziamenti oggetto di concessioni	1.179	1.234	1.791
- Altri finanziamenti	5.844	6.234	8.581
b. ALTRI FINANZIAMENTI			
- Finanziamenti in bonis: oggetto di concessioni	33.056	32.879	33.135
- Finanziamenti in bonis: altri finanziamenti	1.641.448	1.644.321	1.630.825
c. FINANZIAMENTI TOTALI A CLIENTELA	2.000.099	2.001.735	1.993.186

Note: I dati sono espressi al valore contabile e sono al lordo delle rettifiche di valore. Comprendono le attività cedute e non cancellate e sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. I finanziamenti oggetto di concessioni sono le esposizioni creditizie che ricadono nelle categorie delle "Non-performing exposures with forbearance measures" e delle "Forborne performing exposures" come definite negli International Technical Standards dell'EBA.

Distribuzione per tipologia di default, localizzazione (regioni) settori di attività economica della clientela e finalità del credito
[TDB30267](#)

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Marzo 2017

Sofferenze

	Totale	Società non finanziarie	Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	Famiglie consumatrici e altri	
				per credito al consumo	per acquisto abitazioni
a. TOTALE	200.710	143.462	15.780	2.884	17.250
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	59.032	41.771	3.859	659	6.440
Piemonte e Valle d'Aosta	11.968	8.252	1.050	166	1.179
Liguria	3.844	2.686	322	51	417
Lombardia	43.220	30.832	2.487	442	4.844
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	45.527	34.569	2.995	317	3.062
Trentino-Alto Adige	3.100	2.295	218	13	50
Veneto	20.026	15.088	1.291	127	1.543
Friuli-Venezia Giulia	3.349	2.503	285	33	191
Emilia-Romagna	19.052	14.683	1.201	143	1.279
d. ITALIA CENTRALE	50.513	38.039	3.463	568	3.352
Marche	6.167	4.494	536	51	425
Toscana	17.353	13.340	1.525	142	815
Umbria	3.561	2.548	401	35	277
Lazio	23.432	17.657	1.001	341	1.835
e. ITALIA MERIDIONALE	30.237	19.825	3.289	894	2.920
Abruzzo e Molise	4.821	3.496	505	80	329
Campania	12.186	8.090	904	444	1.360
Puglia e Basilicata	9.915	6.284	1.317	241	942
Calabria	3.314	1.955	563	129	289
f. ITALIA INSULARE	15.401	9.258	2.174	446	1.476
Sicilia	11.156	6.228	1.590	360	1.245
Sardegna	4.245	3.030	584	85	231

Note: I dati sono espressi al valore contabile al lordo delle rettifiche di valore e comprendono le attività cedute non cancellate.

Banche e CDP

Inadempienze probabili					Finanziamenti scaduti/sconfinanti deteriorati				
Totale	Società non finanziarie	Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	Famiglie consumatrici e altri		Totale	Società non finanziarie	Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	Famiglie consumatrici e altri	
			per credito al consumo	per acquisto abitazioni				per credito al consumo	per acquisto abitazioni
113.513	86.122	5.444	1.874	7.588	6.973	2.983	845	906	978
38.001	29.809	1.282	430	2.251	1.675	804	186	195	227
4.325	2.964	306	105	448	393	172	53	61	49
3.520	3.004	113	34	186	148	71	18	16	21
30.156	23.841	864	291	1.617	1.135	561	115	118	157
27.431	20.706	1.364	230	1.521	1.254	628	159	115	141
2.607	2.071	230	10	102	137	74	29	6	10
12.286	8.872	588	100	696	506	231	59	48	61
1.822	1.321	134	23	124	110	49	18	11	12
10.717	8.443	412	97	599	502	274	53	50	59
28.152	21.981	1.314	438	1.755	1.928	865	235	208	257
3.544	2.724	221	43	228	235	100	44	19	26
8.731	6.814	636	112	523	503	207	85	60	59
1.712	1.315	103	24	123	150	60	20	16	15
14.164	11.128	354	258	880	1.040	498	87	113	156
13.867	10.000	959	503	1.303	1.469	504	181	260	222
1.881	1.257	190	55	191	255	100	42	29	40
7.126	5.656	276	227	564	597	211	51	123	86
3.765	2.457	354	144	410	437	149	66	74	74
1.095	630	138	76	137	181	43	22	34	21
6.061	3.626	525	273	760	646	182	84	128	131
4.386	2.360	422	218	612	535	146	69	102	113
1.676	1.266	103	55	148	111	36	16	26	18

Note:

Distribuzione per classi di grandezza

[TDB30206](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2017		Numero affidati	Sofferenze
a. TOTALE		1.336.281	186.439
da 250 a 30.000		842.622	5.705
da 30.000 a 75.000		161.313	7.131
da 75.000 a 125.000		99.491	8.886
da 125.000 a 250.000		123.534	19.269
da 250.000 a 500.000		49.236	14.947
da 500.000 a 1.000.000		26.525	16.050
da 1.000.000 a 2.500.000		20.106	26.732
da 2.500.000 a 5.000.000		7.628	22.777
da 5.000.000 a 25.000.000		5.254	42.113
oltre 25.000.000		572	22.829

Note: Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30031

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2017

	Amm.ni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. ed altri
				industria	edilizia	servizi		
a. TOTALE ITALIA								
Numero affidati	105	2.197	247.251	46.130	50.433	146.743	188.908	891.285
Sofferenze	222	2.947	135.640	30.603	39.305	62.999	14.845	32.553
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE								
Numero affidati	9	663	66.275	12.736	13.536	39.488	41.614	216.235
Sofferenze	145	1.293	39.296	9.398	10.979	18.421	3.483	10.123
c. ITALIA NORD-ORIENTALE								
Numero affidati	-	421	46.055	9.691	9.994	25.834	29.394	126.258
Sofferenze	-	807	31.990	7.119	10.552	13.872	2.729	5.993
d. ITALIA CENTRALE								
Numero affidati	14	540	63.455	10.971	12.521	39.042	40.136	181.068
Sofferenze	25	582	36.065	7.201	10.714	17.384	3.347	7.057
e. ITALIA MERIDIONALE								
Numero affidati	56	380	48.518	9.289	9.792	28.230	48.246	240.001
Sofferenze	35	184	19.442	5.174	4.703	8.975	3.193	6.075
f. ITALIA INSULARE								
Numero affidati	26	193	22.948	3.443	4.590	14.149	29.518	127.723
Sofferenze	17	82	8.848	1.711	2.357	4.347	2.093	3.305

Note:

Distribuzione per branche di attività economica della clientela

TDB30221

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2017		Numero affidati	Sofferenze
a.	TOTALE	442.709	150.717
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	19.644	5.976
	Estrazione di minerali da cave e miniere	543	339
	Industria manifatturiera	64.011	29.899
	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	380	833
	Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	1.158	940
	Costruzioni	90.028	42.052
	Commercio: ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli	121.560	24.861
	Trasporto e magazzinaggio	16.639	3.511
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	38.362	5.663
	Servizi di informazione e comunicazione	7.592	1.587
	Attività finanziarie e assicurative	2.051	169
	Attività immobiliari	23.074	24.846
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	15.121	3.667
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	16.042	3.465
	Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	18.203	2.502

Note:

Distribuzione per settori e sottosectori di attività economica della clientela

TDB30231

Banche, finanziarie e veicoli segnalanti la C.R.

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2017		Totale	Banche	Finanziarie e veicoli segnalanti la C.R.
a.	TOTALE	255.546	187.447	68.099
b.	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	313	222	91
	Amministrazioni centrali	22	13	9
	Amministrazioni locali	290	209	81
	Enti di previdenza e assistenza sociale	-	-	-
c.	SOCIETÀ FINANZIARIE	3.892	2.947	945
	Istituzioni finanziarie monetarie	-	-	-
	Altri intermediari finanziari	974	502	472
	Ausiliari finanziari	520	415	106
	Imprese di assicurazione	1	..	1
	Fondi pensione	-
d.	SOCIETÀ NON FINANZIARIE	182.355	135.640	46.715
	Imprese pubbliche	357	219	138
	Imprese private	159.811	120.061	39.751
	Associazioni fra imprese non finanziarie	147	76	70
	Quasi-società non finanziarie artigiane	5.632	4.148	1.484
	Quasi-società non finanziarie altre	16.408	11.136	5.272
e.	FAMIGLIE	66.323	46.862	19.461
	Famiglie produttrici	21.725	14.845	6.880
	Famiglie consumatrici	44.598	32.018	12.581
f.	ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	887	527	361
g.	RESTO DEL MONDO	1.188	1.007	181
	Amministrazioni pubbliche	-	-	-
	Istituzioni finanziarie monetarie	72	65	7
	Altre società finanziarie	159	118	41
	Società non finanziarie	847	730	117
	Famiglie	110	95	15
	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie
	Organismi internazionali e altre istituzioni	..	-	..
h.	UNITÀ NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE	11	9	2

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

Banche

TDB30241

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Flussi in milioni di euro

I trimestre 2017	Nuove sofferenze nel trimestre		Sofferenze cessate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo	Numero affidati	Importo
a. TOTALE	84.428	3.610	69.340	3.824
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	15.754	783	14.879	968
Piemonte	4.628	170	3.768	190
Valle d'Aosta	89	7	74	2
Liguria	1.741	66	1.663	30
Lombardia	9.296	539	9.374	746
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	9.794	752	11.930	1.354
Trentino-Alto Adige	485	46	352	38
Veneto	3.983	374	6.679	839
Friuli-Venezia Giulia	918	55	1.491	141
Emilia-Romagna	4.408	277	3.408	336
d. ITALIA CENTRALE	17.783	1.104	14.467	974
Marche	2.312	261	2.180	392
Toscana	4.738	335	4.677	285
Umbria	1.140	76	924	35
Lazio	9.593	433	6.686	262
e. ITALIA MERIDIONALE	26.122	701	17.632	296
Abruzzo	1.913	99	1.373	76
Molise	429	10	226	8
Campania	12.086	286	9.470	92
Puglia	6.927	211	2.705	45
Basilicata	668	24	267	5
Calabria	4.099	71	3.591	70
f. ITALIA INSULARE	14.975	271	10.432	232
Sicilia	12.516	223	9.077	179
Sardegna	2.459	48	1.355	53

Note:

Il flusso delle sofferenze cessate nel trimestre comprende le posizioni passate a perdita dalle banche. I flussi sono calcolati con riguardo alle segnalazioni del sistema bancario.

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

[TDB30251](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Flussi in milioni di euro

I trimestre 2017	Nuove sofferenze nel trimestre		Sofferenze cessate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo	Numero affidati	Importo
a. TOTALE	84.428	3.610	69.340	3.824
Amministrazioni pubbliche	3	1	2	..
Società finanziarie	83	35	117	43
Società non finanziarie	7.911	2.054	11.260	2.194
<i>di cui:</i> industria	1.107	241	2.287	250
edilizia	1.627	785	2.088	719
servizi	5.018	967	6.724	1.189
Famiglie produttrici	7.961	319	7.946	314
Famiglie consumatrici e altri	68.040	1.191	49.651	1.268

Note:

Il flusso delle sofferenze cessate nel trimestre comprende le posizioni passate a perdita dalle banche. I flussi sono calcolati con riguardo alle segnalazioni del sistema bancario.

Distribuzione per attività economica della clientela

TDB30226

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2017

	Sofferenze lorde	di cui: assistite da garanzia reale
a. TOTALE	169.986	64.550
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.470	3.535
Estrazione di minerali da cave e miniere	391	159
Industria manifatturiera	36.284	8.963
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	988	186
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	1.073	240
Costruzioni	46.140	21.432
Commercio: ingrosso e dettaglio; riparazione di autoveicoli	28.631	6.565
Trasporto e magazzinaggio	4.021	1.011
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6.018	3.379
Servizi di informazione e comunicazione	1.921	357
Attività finanziarie e assicurative	185	87
Attività immobiliari	26.515	15.098
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.076	1.311
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4.013	1.037
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	2.804	1.004

Note:

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30033

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2017	Amm.ni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. ed altri
				industria	edilizia	servizi		
a. TOTALE ITALIA								
Sofferenze lorde	227	3.385	153.496	37.180	43.130	70.207	16.216	36.631
di cui: assistite da garanzie reali	24	1.718	69.660	11.352	24.252	32.196	8.525	22.302
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE								
Sofferenze lorde	145	1.517	45.017	11.523	12.156	20.777	3.779	11.034
di cui: assistite da garanzie reali	14	859	21.085	3.421	7.239	10.020	2.138	7.553
c. ITALIA NORD-ORIENTALE								
Sofferenze lorde	-	896	36.105	8.654	11.537	15.430	2.907	6.462
di cui: assistite da garanzie reali	-	498	17.824	2.611	6.844	8.058	1.754	4.369
d. ITALIA CENTRALE								
Sofferenze lorde	30	677	40.343	8.626	11.627	19.283	3.634	7.868
di cui: assistite da garanzie reali	7	254	17.086	2.422	6.087	8.050	1.965	4.645
e. ITALIA MERIDIONALE								
Sofferenze lorde	35	210	22.205	6.361	5.152	10.024	3.594	7.297
di cui: assistite da garanzie reali	2	67	9.106	2.131	2.539	4.042	1.635	3.715
f. ITALIA INSULARE								
Sofferenze lorde	17	85	9.826	2.014	2.658	4.692	2.302	3.970
di cui: assistite da garanzie reali	1	40	4.558	767	1.542	2.026	1.032	2.020

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

Banche

TDB30265

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze e flussi in milioni di euro

Marzo 2017		Sofferenze rettificate		Rapporto fra sofferenze rettificate e sofferenze	Nuove sofferenze rettificate nel trimestre	
		Numero affidati	Importo		Numero affidati	Importo
a.	TOTALE	1.317.621	197.535	1,06	81.314	6.501
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	324.207	57.746	1,06	14.944	1.488
	Piemonte	86.048	11.104	1,03	4.376	313
	Valle d'Aosta	1.725	188	1,02	81	7
	Liguria	31.156	3.828	1,06	1.649	106
	Lombardia	205.278	42.626	1,07	8.838	1.061
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	204.047	44.149	1,06	9.627	1.503
	Trentino-Alto Adige	9.901	3.297	1,05	506	131
	Veneto	84.472	18.258	1,06	3.878	589
	Friuli-Venezia Giulia	19.648	3.055	1,09	901	97
	Emilia-Romagna	90.026	19.538	1,06	4.342	687
d.	ITALIA CENTRALE	282.367	49.936	1,06	17.034	2.039
	Marche	33.472	6.199	1,07	2.176	321
	Toscana	87.876	16.963	1,05	4.551	658
	Umbria	21.386	3.681	1,10	1.119	138
	Lazio	139.633	23.093	1,06	9.188	922
e.	ITALIA MERIDIONALE	330.254	30.474	1,05	25.266	1.087
	Abruzzo	30.992	4.153	1,03	1.839	148
	Molise	6.170	633	1,07	400	13
	Campania	149.157	12.414	1,05	11.707	447
	Puglia	86.093	8.736	1,07	6.746	343
	Basilicata	9.693	1.195	1,04	634	28
	Calabria	48.149	3.344	1,05	3.940	107
f.	ITALIA INSULARE	176.746	15.229	1,06	14.443	384
	Sicilia	138.061	10.905	1,06	12.081	326
	Sardegna	38.685	4.324	1,05	2.362	58

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30265

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze e flussi in milioni di euro

		Uscite dalle sofferenze rettificate	
		Numero affidati	Importo
Marzo 2017			
a.	TOTALE	5.354	1.356
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	1.146	546
	Piemonte	293	92
	Valle d'Aosta	6	1
	Liguria	113	21
	Lombardia	734	431
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	767	247
	Trentino-Alto Adige	51	33
	Veneto	305	82
	Friuli-Venezia Giulia	77	5
	Emilia-Romagna	334	127
d.	ITALIA CENTRALE	1.241	330
	Marche	184	33
	Toscana	335	50
	Umbria	81	27
	Lazio	641	221
e.	ITALIA MERIDIONALE	1.424	130
	Abruzzo	147	13
	Molise	32	2
	Campania	604	49
	Puglia	379	44
	Basilicata	43	6
	Calabria	219	17
f.	ITALIA INSULARE	776	104
	Sicilia	638	96
	Sardegna	138	8

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

Banche

[TDB30271](#)

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze e flussi in milioni di euro
 Valori percentuali

Marzo 2017	Sofferenze rettificate		Rapporto fra sofferenze rettificate e sofferenze	Nuove sofferenze rettificate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo		Numero affidati	Importo
a. TOTALE	1.317.621	197.535	1,06	81.314	6.501
Amministrazioni pubbliche	113	326	1,47	10	14
Società finanziarie	2.208	3.129	1,06	88	69
Società non finanziarie	249.738	144.521	1,07	7.978	4.490
<i>di cui:</i> industria	47.125	32.213	1,05	1.143	684
edilizia	50.692	42.113	1,07	1.664	1.814
servizi	133.276	63.447	1,04	4.470	1.811
Famiglie produttrici	188.584	15.892	1,07	7.735	474
Famiglie consumatrici e altri	870.498	33.426	1,03	65.084	1.442

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

[TDB30271](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze e flussi in milioni di euro
 Valori percentuali

Marzo 2017		Uscite dalle sofferenze rettificate	
		Numero affidati	Importo
a.	TOTALE	5.354	1.356
	Amministrazioni pubbliche	12	33
	Società finanziarie	16	6
	Società non finanziarie	789	910
	<i>di cui:</i> industria	147	165
	edilizia	170	281
	servizi	398	430
	Famiglie produttrici	857	98
	Famiglie consumatrici e altri	3.660	308

Note:

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

TDB40100

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2017		Totale	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altre
a.	TOTALE	131.756	1.958	14.905	110.224	1.593	3.076
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	52.887	188	6.590	44.399	427	1.283
	Piemonte	6.310	34	384	5.575	138	179
	Valle d'Aosta	252	..	1	236	3	12
	Liguria	4.318	15	13	4.221	25	43
	Lombardia	42.007	138	6.192	34.368	261	1.049
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	27.133	516	723	24.244	714	936
	Trentino-Alto Adige	3.382	55	39	2.807	211	269
	Veneto	6.804	41	300	5.959	183	321
	Friuli-Venezia Giulia	5.146	17	85	4.867	134	43
	Emilia-Romagna	11.802	404	299	10.611	186	303
d.	ITALIA CENTRALE	45.281	1.143	7.378	35.924	229	608
	Marche	878	7	18	749	43	61
	Toscana	4.429	241	36	3.913	98	142
	Umbria	428	3	18	372	16	19
	Lazio	39.546	892	7.306	30.891	71	386
e.	ITALIA MERIDIONALE	4.674	104	43	4.219	147	159
	Abruzzo	809	10	5	729	27	39
	Molise	56	13	3	33	3	4
	Campania	2.482	53	17	2.324	32	55
	Puglia	992	6	13	873	56	43
	Basilicata	128	113	9	6
	Calabria	206	22	5	147	20	12
f.	ITALIA INSULARE	1.781	6	170	1.437	77	91
	Sicilia	906	..	12	819	47	28
	Sardegna	875	6	158	618	30	63

Note:

Distribuzione per forma tecnica, settore di attività economica e localizzazione della clientela (aree geografiche)
[TDB10269](#)

Banche e CDP

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Marzo 2017		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	A VISTA E OVERNIGHT	9.209	3.295	2.103	1.620	1.562	629
	Amministrazioni pubbliche	157	8	10	125	5	10
	Società finanziarie	593	171	272	146	3	..
	Società non finanziarie	1.268	465	384	224	148	48
	Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	142	35	29	27	35	17
	Famiglie consumatrici e altri	7.049	2.617	1.408	1.099	1.371	554
b.	CON DURATA PRESTABILITA	137.969	31.549	32.946	59.522	10.857	3.095
	Amministrazioni pubbliche	36.098	23	57	35.990	19	9
	Società finanziarie	24.573	8.466	13.105	2.688	187	127
	Società non finanziarie	10.353	3.150	3.004	3.588	494	116
	Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	2.337	514	743	524	449	107
	Famiglie consumatrici e altri	64.609	19.397	16.037	16.731	9.707	2.736
c.	RIMBORSABILI CON PREAVVISO	300.004	68.044	50.610	59.578	92.085	29.688
	Amministrazioni pubbliche	6.850	1.044	632	2.897	1.799	479
	Società finanziarie	441	239	123	46	26	7
	Società non finanziarie	2.632	530	491	888	536	188
	Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	4.150	702	945	900	1.180	424
	Famiglie consumatrici e altri	285.931	65.530	48.419	54.847	88.544	28.590
d.	CONTI CORRENTI PASSIVI	981.859	375.981	229.037	226.443	104.986	45.412
	Amministrazioni pubbliche	28.860	2.695	4.439	18.898	1.438	1.392
	Società finanziarie	90.808	54.572	19.066	14.979	1.277	913
	Società non finanziarie	224.885	87.531	55.639	54.705	19.867	7.143
	Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	46.657	14.773	12.286	8.584	7.716	3.299
	Famiglie consumatrici e altri	590.648	216.410	137.608	129.276	74.689	32.665
e.	BUONI FRUTTIFERI E CERTIFICATI DI DEPOSITO	18.851	3.656	6.465	4.711	3.184	835
	Amministrazioni pubbliche	5	..	4	1
	Società finanziarie	144	77	38	21	7	2
	Società non finanziarie	1.126	449	383	173	105	15
	Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	697	85	293	188	108	24
	Famiglie consumatrici e altri	16.878	3.045	5.748	4.328	2.964	794

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e settori

TDB10163

Banche e Bancoposta

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2017		Totale	di cui: società non finanziarie	di cui: Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	di cui: Famiglie consumatrici e altre
a.	TOTALE	1.396.711	235.618	53.933	959.530
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	478.669	92.121	16.096	304.587
	Piemonte	106.787	15.588	4.448	77.421
	Valle d'Aosta	3.763	892	145	2.361
	Liguria	35.591	4.440	1.310	28.536
	Lombardia	332.528	71.201	10.193	196.269
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	319.596	59.899	14.284	208.008
	Trentino-Alto Adige	34.385	6.606	2.018	23.018
	Veneto	136.718	24.133	5.634	83.341
	Friuli-Venezia Giulia	28.359	4.485	1.054	19.875
	Emilia-Romagna	120.134	24.674	5.578	81.774
d.	ITALIA CENTRALE	308.619	54.940	10.209	205.239
	Marche	34.971	4.587	1.447	27.989
	Toscana	79.266	13.197	3.624	60.481
	Umbria	16.163	2.721	688	12.386
	Lazio	178.220	34.435	4.450	104.383
e.	ITALIA MERIDIONALE	210.807	21.149	9.476	176.719
	Abruzzo	25.228	2.826	1.155	20.871
	Molise	5.758	318	181	5.115
	Campania	87.767	10.190	3.678	72.597
	Puglia	57.460	5.501	3.016	47.776
	Basilicata	10.099	790	396	8.794
	Calabria	24.496	1.525	1.050	21.567
f.	ITALIA INSULARE	79.021	7.510	3.867	64.977
	Sicilia	57.361	4.861	2.519	48.419
	Sardegna	21.660	2.649	1.348	16.558

Note: La tavola sostituisce la TDB10263.

Distribuzione per tipo di derivato e settore di attività economica della clientela

[TDB30595](#)

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2017

	Acquisto di protezione			Vendita di protezione		
	Amministr. pubbliche	Società creditizie e finanziarie	Resto del mondo	Amministr. pubbliche	Società creditizie e finanziarie	Resto del mondo
Credit default swap index	-	655	52.028	-	61	49.976
Credit default swap	943	503	13.489	-	1.530	17.616
Credit default option	-	-	700	-	75	650
Total rate of return swap	-	-	-	-	-	-
Altri derivati creditizi	-	79	4	-	-	15

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato
[TDB30586](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2017	Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	oltre 5.000.000
a. TOTALE ITALIA						
Numero soggetti	19.657	195	1.005	3.584	7.175	7.477
Valore intrinseco	5.423	4	5	59	386	4.932
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE						
Numero soggetti	6.850	61	331	1.118	2.386	2.884
Valore intrinseco	2.019	1	2	19	115	1.867
c. ITALIA NORD-ORIENTALE						
Numero soggetti	5.689	45	233	980	2.048	2.346
Valore intrinseco	999	2	1	13	112	864
d. ITALIA CENTRALE						
Numero soggetti	4.425	59	274	898	1.715	1.434
Valore intrinseco	2.035	2	1	15	107	1.906
e. ITALIA MERIDIONALE						
Numero soggetti	1.862	15	113	388	719	587
Valore intrinseco	215	4	34	169
f. ITALIA INSULARE						
Numero soggetti	831	15	54	200	307	226
Valore intrinseco	155	8	18	125

Note: Il totale comprende il valore intrinseco positivo di tutti i contratti finanziari in essere indipendentemente dalla presenza di un fido accordato

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato
[TDB30591](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2017	Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	oltre 5.000.000
a. TOTALE						
Numero soggetti	21.820	317	1.483	3.937	7.429	8.136
Valore intrinseco	39.362	33	16	110	1.006	33.750
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
Numero soggetti	129	2	4	8	29	82
Valore intrinseco	9.352	25	3	14	83	9.119
c. SOCIETÀ FINANZIARIE						
Numero soggetti	353	3	7	24	80	190
Valore intrinseco	3.024	..	1	30	10	2.238
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
Numero soggetti	18.288	134	753	3.045	6.736	7.423
Valore intrinseco	5.389	4	4	52	368	4.924
<i>di cui: industria</i>						
Numero soggetti	7.747	13	130	709	2.777	4.069
Valore intrinseco	1.706	1	1	7	168	1.520
<i>edilizia</i>						
Numero soggetti	1.043	13	67	228	402	312
Valore intrinseco	348	2	13	327
<i>servizi</i>						
Numero soggetti	8.714	105	528	1.991	3.178	2.790
Valore intrinseco	3.233	3	3	35	161	3.010
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI						
Numero soggetti	1.369	61	252	539	439	54
Valore intrinseco	34	..	1	7	18	8
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI						
Numero soggetti	1.047	107	451	290	105	34
Valore intrinseco	55	1	2	3	9	32
g. RESTO DEL MONDO						
Numero soggetti	379	2	8	8	25	164
Valore intrinseco	13.145	1	6	2	258	9.359

Note: Il totale comprende il valore intrinseco positivo di tutti i contratti finanziari in essere indipendentemente dalla presenza di un fido accordato. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Distribuzione per tipologia di titoli e di depositi

[TDB40082](#)Fonte: Segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2017

di cui:

	Totale	<i>di cui:</i>	
		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
a. TOTALE	2.144.802	727.895	179.845
Titoli di Stato	675.880	142.181	59.847
<i>di cui:</i> BOT	20.678	2.501	152
CCT	41.483	8.180	2.148
BTP	590.478	129.123	56.964
Altri titoli di debito	503.797	122.037	22.055
<i>di cui:</i> in valute non dell'area dell'euro	91.624	34.118	4.335
Titoli di capitale	274.748	73.869	59.078
<i>di cui:</i> in valute non dell'area dell'euro	46.250	9.778	1.851
Parti di O.I.C.R.	678.324	386.349	34.845
Altri titoli e altri valori	4.377	615	1.931

Note:

Banche e CDP

Titoli in gestione	<i>di cui:</i>		Titoli a custodia semplice e amministrata	<i>di cui:</i>	
	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e fami- glie produttrici		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
97.311	60.417	7.074	1.667.081	652.482	158.776
20.710	8.329	1.017	526.874	130.245	53.950
114	40	5	5.720	2.456	94
4.082	3.048	396	26.878	4.872	1.412
14.937	4.788	573	480.612	121.200	51.926
16.673	6.722	1.020	393.825	111.981	19.826
3.151	2.284	305	58.380	30.868	3.881
4.932	3.198	601	217.811	68.130	53.476
1.465	941	214	23.674	8.527	1.475
54.725	41.950	4.415	519.689	339.080	28.993
..	..	-	2.268	500	690

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

[TDB40087](#)Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2017

	Totale	di cui:	
		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
a. TOTALE	2.144.802	727.895	179.845
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	1.078.448	344.913	56.882
Piemonte	230.913	92.091	12.485
Valle d'Aosta	2.572	1.758	130
Liguria	39.516	30.855	1.898
Lombardia	805.446	220.209	42.369
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	449.427	171.955	26.432
Trentino-Alto Adige	18.270	9.447	1.858
Veneto	189.643	59.542	9.391
Friuli-Venezia Giulia	61.571	13.567	1.327
Emilia-Romagna	179.943	89.399	13.855
d. ITALIA CENTRALE	519.298	126.477	87.200
Marche	17.821	13.830	2.695
Toscana	64.239	46.952	9.281
Umbria	9.385	7.345	584
Lazio	427.852	58.349	74.641
e. ITALIA MERIDIONALE	67.729	59.411	6.421
Abruzzo	7.264	6.276	651
Molise	1.062	928	122
Campania	31.458	27.293	2.978
Puglia	19.537	17.411	1.818
Basilicata	2.116	1.949	157
Calabria	6.292	5.554	695
f. ITALIA INSULARE	29.900	25.139	2.909
Sicilia	21.725	19.077	1.976
Sardegna	8.175	6.063	932

Note:

Banche e CDP

Titoli in gestione	<i>di cui:</i>		Titoli a custodia semplice e amministrata	<i>di cui:</i>	
	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
97.311	60.417	7.074	1.667.081	652.482	158.776
58.388	29.056	3.466	765.979	308.959	49.081
25.558	6.618	570	193.497	84.043	11.276
130	127	3	2.322	1.609	125
1.844	1.688	57	36.895	28.709	1.593
30.856	20.622	2.836	533.264	194.599	36.087
18.663	15.881	1.642	413.085	153.056	21.900
2.162	1.290	106	13.438	8.022	1.680
5.467	4.708	619	178.903	53.662	7.361
1.340	1.108	168	58.435	12.234	1.076
9.695	8.775	748	162.309	79.139	11.783
14.437	10.902	1.274	400.526	112.844	80.609
806	707	60	16.274	12.901	2.460
4.434	3.722	321	56.370	42.343	8.466
560	500	30	8.611	6.718	474
8.637	5.973	863	319.271	50.883	69.210
4.260	3.248	485	60.270	54.361	5.035
296	259	37	6.775	5.879	573
23	20	3	1.008	889	107
2.473	1.725	238	27.079	24.559	2.305
1.142	963	161	17.635	16.015	1.345
54	48	5	2.001	1.856	136
273	232	41	5.772	5.163	569
1.562	1.330	208	27.221	23.262	2.150
972	842	112	19.858	17.794	1.424
590	488	97	7.363	5.467	726

Informazioni sull'intermediazione mobiliare

Distribuzione per tipologia di titoli e di strumenti derivati

[TDB40500](#)Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

I trimestre 2017	Totale	Banche e SIM	
		Banche	SIM
a. TOTALE TITOLI	773.615	729.922	43.693
Titoli di Stato	306.385	302.629	3.756
<i>di cui:</i> BOT	49.644	49.489	155
CCT	37.379	36.771	608
BTP	196.825	193.940	2.885
Altri titoli di debito	285.154	272.058	13.095
Titoli di capitale	154.475	130.188	24.288
Altri valori mobiliari	5.151	2.597	2.554
b. TOTALE STRUMENTI DERIVATI	2.390.482	2.351.322	39.159
Futures	509.547	489.440	20.107
<i>di cui:</i> su tassi d'interesse	117.768	117.768	-
su indici di borsa	129.731	111.084	18.647
Swaps e Forward rate agreements	1.641.126	1.641.126	-
<i>di cui:</i> interest rate swaps	1.415.645	1.415.645	-
currency swaps	45.487	45.487	-
Forward rate agreements	176.447	176.447	-
Opzioni su titoli	66.614	64.402	2.212
<i>di cui:</i> su titoli di capitale	19.519	17.309	2.210
Opzioni su futures o indici di borsa	89.176	72.339	16.838
<i>di cui:</i> su indici di borsa o futures su indici di borsa	52.757	52.498	259
Opzioni su tassi d'interesse	18.526	18.526	-
Opzioni su valute e altri strumenti derivati	65.493	65.490	3

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la relativa voce di glossario. Sono considerate le operazioni concluse anche se non ancora regolate finanziariamente. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione del portafoglio per tipologia di titoli

[TDB40520](#)

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze e flussi in milioni di euro

I trimestre 2017	Totale		
	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre
a. TOTALE PORTAFOGLIO	95.351	87.052	820.780
Titoli di Stato	15.615	15.007	235.092
<i>di cui:</i> BOT	1.125	1.002	1.883
CCT	2.208	2.162	18.127
BTP	10.415	10.039	205.776
Altri titoli di debito	23.612	19.010	293.598
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	2.353	4.101	5.005
Titoli di capitale	5.884	5.459	60.370
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	1.466	1.426	2.862
Parti di O.I.C.R.	46.247	43.084	231.707
Altri strumenti finanziari	3.992	4.491	13

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Banche, SIM e OICR

Banche			SIM			OICR		
Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre
25.564	22.952	117.683	7.092	6.496	14.348	62.695	57.604	688.750
3.668	3.745	24.800	425	886	1.171	11.523	10.376	209.122
63	78	150	16	21	34	1.046	904	1.699
1.255	832	4.704	144	275	326	809	1.055	13.096
2.002	2.423	18.306	247	503	773	8.166	7.113	186.697
4.889	4.325	21.348	1.967	1.747	3.927	16.756	12.938	268.323
1.060	933	3.874	340	292	1.023	953	2.876	109
2.307	2.089	5.640	605	687	1.427	2.972	2.683	53.304
474	438	1.787	256	266	685	736	722	389
13.981	12.314	65.841	3.190	2.449	7.850	29.076	28.322	158.017
719	479	55	905	727	-27	2.368	3.286	-15

Informazioni sulla clientela e sul rischio

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e classi di grandezza del fido globale accordato

[TDB30446](#)

Banche

Fonte: Centrale dei rischi

Numeri in unità

Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2017		Totale	da	da	da 125.000	da	da
			30.000	75.000	a	250.000	500.000
			a	a	a	a	a
			75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000
a. TOTALE		3.458.087	1.179.752	778.394	681.254	233.096	111.756
<i>di cui:</i>	monoaffidati	3.021.009	1.159.874	729.934	585.959	141.268	42.979
	2 affidamenti	268.463	19.245	46.157	79.398	60.549	31.823
	3 o 4 affidamenti	121.184	620	2.293	15.755	29.661	31.539
	oltre 4 affidamenti	47.431	13	10	142	1.618	5.415
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		7.440	694	421	797	1.075	1.105
<i>di cui:</i>	monoaffidati	4.208	630	352	625	696	552
	2 affidamenti	1.809	47	62	146	287	385
	3 o 4 affidamenti	1.150	17	6	24	89	164
	oltre 4 affidamenti	273	-	1	2	3	4
c. SOCIETA' FINANZIARIE		9.784	2.141	1.236	1.358	911	635
<i>di cui:</i>	monoaffidati	6.872	2.031	983	921	528	369
	2 affidamenti	1.773	104	235	323	249	150
	3 o 4 affidamenti	797	5	18	110	126	95
	oltre 4 affidamenti	342	1	-	4	8	21
d. SOCIETA' NON FINANZIARIE		717.408	174.137	93.434	119.215	103.440	77.690
<i>di cui:</i>	monoaffidati	429.006	167.956	70.977	69.244	43.596	23.674
	2 affidamenti	147.966	6.003	21.346	39.861	36.426	23.091
	3 o 4 affidamenti	95.974	173	1.111	10.025	22.157	26.246
	oltre 4 affidamenti	44.462	5	-	85	1.261	4.679
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI		424.173	156.628	82.350	81.897	35.400	13.505
<i>di cui:</i>	monoaffidati	358.299	151.941	71.138	61.956	19.564	5.220
	2 affidamenti	49.118	4.538	10.611	16.382	10.680	4.174
	3 o 4 affidamenti	14.988	149	594	3.524	4.901	3.551
	oltre 4 affidamenti	1.768	-	7	35	255	560
f. FAMIGLIE CONSUMATICI E ALTRI		2.280.615	837.365	597.763	475.390	91.096	18.374
<i>di cui:</i>	monoaffidati	2.205.178	828.648	583.586	450.959	75.964	12.844
	2 affidamenti	66.737	8.436	13.619	22.376	12.711	3.936
	3 o 4 affidamenti	8.122	274	556	2.039	2.331	1.443
	oltre 4 affidamenti	578	7	2	16	90	151

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30446

Banche

Fonte: Centrale dei rischi

Numeri in unità

Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2017

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE	78.938	29.456	24.876	5.556
<i>di cui:</i> monoaffidati	22.099	5.804	3.699	546
2 affidamenti	17.462	4.861	2.787	450
3 o 4 affidamenti	26.442	8.616	5.142	698
oltre 4 affidamenti	12.935	10.175	13.248	3.862
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.217	558	544	257
<i>di cui:</i> monoaffidati	428	133	96	12
2 affidamenti	456	185	132	38
3 o 4 affidamenti	316	212	231	74
oltre 4 affidamenti	17	28	85	133
c. SOCIETA' FINANZIARIE	775	446	805	535
<i>di cui:</i> monoaffidati	445	196	343	193
2 affidamenti	199	144	207	103
3 o 4 affidamenti	102	73	149	104
oltre 4 affidamenti	29	33	106	135
d. SOCIETA' NON FINANZIARIE	64.730	25.929	22.402	4.673
<i>di cui:</i> monoaffidati	15.363	4.470	2.852	320
2 affidamenti	13.735	3.928	2.210	289
3 o 4 affidamenti	23.453	7.715	4.471	503
oltre 4 affidamenti	12.179	9.816	12.869	3.561
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI	5.392	971	284	5
<i>di cui:</i> monoaffidati	1.583	192	48	1
2 affidamenti	1.470	196	42	2
3 o 4 affidamenti	1.761	355	90	1
oltre 4 affidamenti	578	228	104	1
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI	6.607	1.506	808	80
<i>di cui:</i> monoaffidati	4.108	784	333	15
2 affidamenti	1.568	395	193	18
3 o 4 affidamenti	803	258	199	16
oltre 4 affidamenti	128	69	83	31

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e numero di affidamenti

TDB30431

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2017	Totale			Monoaffidati		
	accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati
a. TOTALE	1.486.300	1.121.435	3.458.087	478.283	434.498	3.021.009
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	652.001	483.665	1.001.054	196.882	169.453	862.416
Piemonte	94.955	68.412	261.955	25.843	23.113	229.188
Valle d'Aosta	2.371	1.836	8.347	901	801	7.431
Liguria	26.309	20.298	76.240	9.052	8.390	67.478
Lombardia	528.366	393.119	654.512	161.085	137.149	558.319
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	367.521	276.622	844.490	129.744	120.223	723.214
Trentino-Alto Adige	41.983	33.155	115.614	18.065	15.983	103.733
Veneto	159.574	125.912	314.127	70.000	66.324	265.874
Friuli-Venezia Giulia	27.591	19.862	94.986	8.506	8.069	84.487
Emilia-Romagna	138.374	97.694	319.763	33.173	29.846	269.120
d. ITALIA CENTRALE	303.442	222.722	757.731	83.383	78.749	664.080
Marche	30.332	23.103	111.395	9.710	9.041	94.608
Toscana	80.715	62.401	250.883	25.061	23.350	212.429
Umbria	15.537	12.758	61.436	4.830	4.588	53.043
Lazio	176.857	124.459	334.017	43.782	41.769	304.000
e. ITALIA MERIDIONALE	111.446	93.722	548.004	44.880	43.278	490.716
Abruzzo	16.360	13.127	71.089	5.714	5.490	62.356
Molise	1.954	1.651	12.700	928	880	11.188
Campania	46.363	39.589	196.858	17.384	16.709	176.461
Puglia	32.602	27.233	180.352	14.479	14.066	162.691
Basilicata	4.249	3.508	22.788	1.842	1.789	20.164
Calabria	9.917	8.615	64.217	4.532	4.344	57.856
f. ITALIA INSULARE	51.891	44.703	306.808	23.395	22.795	280.583
Sicilia	34.397	29.499	218.232	16.291	15.922	198.429
Sardegna	17.494	15.204	88.576	7.104	6.873	82.154

Note: Sono presi in considerazione i soli finanziamenti per cassa.

Banche

2 affidamenti			3-4 affidamenti			oltre 4 affidamenti		
accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati
171.998	141.975	268.463	195.935	147.114	121.184	640.084	397.847	47.431
81.792	68.558	82.023	89.036	67.007	39.920	284.291	178.648	16.695
10.802	8.167	20.270	12.407	8.334	9.075	45.903	28.798	3.422
391	237	639	429	351	229	651	447	48
2.647	2.123	5.582	3.025	2.070	2.344	11.585	7.715	836
67.952	58.031	55.532	73.176	56.252	28.272	226.153	141.687	12.389
37.854	30.218	71.648	46.905	33.260	34.943	153.019	92.921	14.685
6.470	5.158	8.409	6.295	4.886	2.714	11.154	7.128	758
13.748	11.158	27.791	18.336	12.706	14.233	57.490	35.723	6.229
2.467	2.018	6.512	3.318	2.478	2.786	13.300	7.297	1.201
15.169	11.886	28.936	18.957	13.190	15.210	71.075	42.773	6.497
31.666	26.219	58.087	35.615	27.964	25.597	152.778	89.790	9.967
3.534	2.857	10.008	4.617	3.356	4.810	12.472	7.847	1.969
8.809	7.085	22.636	11.778	8.514	11.172	35.067	23.452	4.646
1.898	1.646	5.048	2.295	1.824	2.380	6.513	4.700	965
17.425	14.630	20.395	16.924	14.269	7.235	98.726	53.790	2.387
14.517	11.796	38.003	17.444	13.468	14.652	34.605	25.180	4.633
1.982	1.514	5.635	2.609	1.994	2.291	6.055	4.128	807
283	226	1.032	356	285	389	387	260	91
6.162	5.038	13.440	6.664	5.298	5.150	16.152	12.543	1.807
4.193	3.440	11.727	5.109	3.866	4.531	8.821	5.862	1.403
599	490	1.747	787	550	705	1.021	680	172
1.298	1.089	4.422	1.920	1.475	1.586	2.168	1.707	353
6.169	5.184	18.702	6.935	5.416	6.072	15.391	11.308	1.451
4.221	3.505	13.965	4.791	3.655	4.675	9.094	6.416	1.163
1.948	1.679	4.737	2.144	1.760	1.397	6.297	4.892	288

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

		Banche				
TDB30466						
Fonte: Centrale dei rischi						
Valori percentuali						
Numeri in unità						
Classi di grandezza in unità di euro						
Marzo 2017	Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000
a. TOTALE						
Numero medio di banche per affidato	1,24	1,02	1,07	1,17	1,57	2,15
% del fido globale accordato dalla prima banca	65	99	98	95	85	75
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
Numero medio di banche per affidato	1,79	1,12	1,19	1,26	1,46	1,68
% del fido globale accordato dalla prima banca	69	99	96	96	93	90
c. SOCIETÀ FINANZIARIE						
Numero medio di banche per affidato	1,70	1,06	1,22	1,43	1,62	1,72
% del fido globale accordato dalla prima banca	79	98	93	87	86	86
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
Numero medio di banche per affidato	1,88	1,04	1,25	1,51	1,88	2,35
% del fido globale accordato dalla prima banca	50	98	90	84	77	71
<i>di cui: industria</i>						
Numero medio di banche per affidato	2,53	1,04	1,27	1,60	2,10	2,71
% del fido globale accordato dalla prima banca	40	98	90	81	71	63
<i>di cui: edilizia</i>						
Numero medio di banche per affidato	1,67	1,03	1,23	1,47	1,77	2,09
% del fido globale accordato dalla prima banca	66	99	91	85	80	77
<i>di cui: servizi</i>						
Numero medio di banche per affidato	1,71	1,04	1,25	1,50	1,83	2,26
% del fido globale accordato dalla prima banca	54	98	90	84	79	73
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI						
Numero medio di banche per affidato	1,21	1,03	1,14	1,29	1,64	2,10
% del fido globale accordato dalla prima banca	87	99	95	91	85	79
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI						
Numero medio di banche per affidato	1,04	1,01	1,02	1,06	1,20	1,42
% del fido globale accordato dalla prima banca	97	100	99	99	96	92

Note: Il numero medio di banche per affidato è calcolato con la media aritmetica semplice.

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30466

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Valori percentuali
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2017

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
--	-----------------------------------	-----------------------------------	------------------------------------	---------------------

a. TOTALE

Numero medio di banche per affidato	2,82	3,77	5,29	8,28
% del fido globale accordato dalla prima banca	69	62	53	55

b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Numero medio di banche per affidato	2,02	2,45	3,03	4,94
% del fido globale accordato dalla prima banca	89	87	87	63

c. SOCIETA' FINANZIARIE

Numero medio di banche per affidato	1,75	2,10	2,55	5,49
% del fido globale accordato dalla prima banca	86	82	80	79

d. SOCIETA' NON FINANZIARIE

Numero medio di banche per affidato	3,00	3,96	5,57	8,87
% del fido globale accordato dalla prima banca	65	59	49	37

di cui: **industria**

Numero medio di banche per affidato	3,54	4,69	6,60	9,89
% del fido globale accordato dalla prima banca	56	49	39	32

di cui: **edilizia**

Numero medio di banche per affidato	2,42	2,96	3,83	6,69
% del fido globale accordato dalla prima banca	75	72	68	46

di cui: **servizi**

Numero medio di banche per affidato	2,87	3,76	5,15	8,07
% del fido globale accordato dalla prima banca	68	62	54	40

e. FAMIGLIE PRODUTTRICI

Numero medio di banche per affidato	2,54	3,28	3,92	3,00
% del fido globale accordato dalla prima banca	77	74	70	79

f. FAMIGLIE CONSUMATRICI
E ALTRI

Numero medio di banche per affidato	1,60	1,88	2,38	4,19
% del fido globale accordato dalla prima banca	90	87	81	65

Note:

Distribuzione per settori di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale utilizzato

TDB30486

Fonte: Centrale dei rischi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

	2014 II trim	2014 III trim	2014 IV trim	2015 I trim	2015 II trim
a. TOTALE	0,65	0,62	0,79	0,59	0,75
fino a 125.000	0,33	0,29	0,35	0,31	0,36
da 125.000 a 500.000	0,64	0,55	0,68	0,58	0,70
oltre 500.000	0,72	0,71	0,92	0,66	0,85
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	0,03	0,07	0,01	0,13	0,05
fino a 125.000	0,19	0,14	0,08	0,20	0,08
da 125.000 a 500.000	0,13	0,10	0,22	0,62	0,16
oltre 500.000	0,03	0,07	0,01	0,13	0,04
c. SOCIETÀ FINANZIARIE	0,03	0,05	0,06	0,04	0,13
fino a 125.000	0,92	0,56	0,80	0,62	0,64
da 125.000 a 500.000	1,07	1,07	0,95	0,63	0,71
oltre 500.000	0,02	0,05	0,05	0,04	0,13
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	1,02	1,06	1,29	0,93	1,15
fino a 125.000	0,91	0,87	1,09	0,82	0,93
da 125.000 a 500.000	1,07	0,95	1,11	0,93	1,05
oltre 500.000	1,02	1,07	1,31	0,93	1,17
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI	1,02	0,82	1,08	0,84	0,94
fino a 125.000	0,64	0,58	0,72	0,55	0,67
da 125.000 a 500.000	0,91	0,83	1,09	0,79	0,96
oltre 500.000	1,56	1,06	1,46	1,24	1,21
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI	0,37	0,30	0,39	0,35	0,41
fino a 125.000	0,25	0,21	0,25	0,23	0,28
da 125.000 a 500.000	0,45	0,35	0,45	0,42	0,52
oltre 500.000	0,83	0,63	1,10	0,80	0,80
g. ALTRI SETTORI	0,10	0,10	0,15	0,17	1,59
fino a 125.000	0,22	0,20	0,31	0,21	0,24
da 125.000 a 500.000	0,24	0,25	0,24	0,10	0,38
oltre 500.000	0,07	0,07	0,12	0,18	1,93

Note: Si rammenta che la soglia di censimento della Centrale dei rischi è variata nel tempo (cfr. l'appendice metodologica).

Banche, finanziarie e veicoli segnalanti la C.R.

2015 III trim	2015 IV trim	2016 I trim	2016 II trim	2016 III trim	2016 IV trim	2017 I trim
0,59	0,75	0,58	0,60	0,51	0,74	0,48
0,30	0,38	0,34	0,40	0,29	0,41	0,34
0,57	0,68	0,67	0,66	0,53	0,76	0,55
0,67	0,86	0,63	0,63	0,56	0,82	0,50
0,20	0,04	0,03	0,04	0,03	0,12	0,06
0,01	0,13
0,12	0,05	0,12	0,21	..	0,12	0,14
0,20	0,04	0,03	0,04	0,03	0,12	0,06
0,13	0,04	0,06	0,12	0,09	0,04	0,04
0,43	0,39	0,61	0,79	0,36	0,75	0,48
0,92	1,31	0,70	0,79	0,98	1,22	1,31
0,13	0,04	0,06	0,12	0,09	0,04	0,04
0,90	1,19	0,89	0,86	0,77	1,15	0,71
1,04	0,89	1,04	0,87	0,78	1,17	0,83
0,97	1,07	1,12	1,00	0,86	1,21	0,81
0,89	1,21	0,87	0,85	0,77	1,15	0,70
0,86	0,98	0,90	0,95	0,78	1,08	0,71
0,59	0,65	0,62	0,75	0,53	0,80	0,61
0,84	0,95	0,92	0,98	0,79	1,09	0,74
1,19	1,38	1,16	1,12	1,06	1,40	0,79
0,31	0,42	0,36	0,42	0,31	0,46	0,36
0,21	0,30	0,24	0,32	0,22	0,31	0,27
0,38	0,49	0,46	0,49	0,37	0,56	0,43
0,71	0,95	0,67	0,85	0,63	1,13	0,66
0,10	0,23	0,37	0,14	0,14	0,17	0,07
0,26	0,24	0,24	0,26	0,19	0,40	0,20
0,05	0,33	0,21	0,33	0,16	0,39	0,14
0,10	0,21	0,42	0,09	0,13	0,10	0,05

Tassi di interesse attivi e passivi

Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela - operazioni in essere

TDB30821

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Marzo 2017	Totale	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. e altri
			industria	edilizia	servizi		
a. ITALIA							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	2,24	2,74	2,52	3,46	2,70	3,33	2,05
da 1 a 5 anni	1,56	1,62	1,35	2,50	1,59	3,32	2,65
oltre 5 anni	2,70	2,90	2,95	3,44	2,72	3,59	2,85
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	2,01	2,65	2,50	3,24	2,60	3,18	2,01
da 1 a 5 anni	1,43	1,57	1,29	2,46	1,56	2,82	2,73
oltre 5 anni	2,89	3,06	2,87	3,25	3,13	3,31	2,71
c. ITALIA NORD-ORIENTALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	2,51	2,64	2,41	3,50	2,63	3,05	2,12
da 1 a 5 anni	1,45	1,56	1,27	1,81	1,73	2,82	2,01
oltre 5 anni	2,05	2,75	2,66	2,44	2,93	3,25	2,76
d. ITALIA CENTRALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	2,11	2,80	2,62	3,49	2,70	3,33	2,10
da 1 a 5 anni	1,52	1,45	1,23	3,15	1,32	3,68	2,76
oltre 5 anni	2,97	2,32	2,93	3,90	1,79	3,64	2,91
e. ITALIA MERIDIONALE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	2,88	3,19	2,72	3,96	3,27	4,32	1,79
da 1 a 5 anni	2,81	2,65	2,24	3,24	2,75	4,25	3,42
oltre 5 anni	3,36	4,02	4,12	4,16	3,92	3,88	2,92
f. ITALIA INSULARE							
Durata originaria del tasso:							
fino a 1 anno	2,59	2,91	2,90	3,82	2,71	4,14	2,26
da 1 a 5 anni	2,93	2,64	2,12	2,61	2,83	4,51	4,21
oltre 5 anni	3,40	4,01	3,67	4,13	3,94	4,30	3,21

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30830

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2017		Totale	fino a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a.	ITALIA	4,87	9,04	8,17	7,15	5,85	4,93	2,01
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3,98	8,33	7,89	6,87	5,42	4,61	1,51
	Piemonte	4,82	7,63	7,31	6,45	5,22	4,58	2,34
	Valle d'Aosta	5,62	8,03	7,84	6,57	6,34	3,35	3,88
	Liguria	5,86	8,58	8,17	6,94	5,86	4,94	4,25
	Lombardia	3,64	8,65	8,15	7,04	5,45	4,60	1,28
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	5,06	8,47	7,37	6,54	5,47	4,44	2,56
	Trentino-Alto Adige	4,19	6,70	5,84	5,37	4,29	3,21	2,84
	Veneto	5,65	8,99	7,79	6,79	5,66	4,60	3,01
	Friuli-Venezia Giulia	5,64	8,52	7,65	6,70	5,76	4,96	2,80
	Emilia-Romagna	4,86	8,17	7,58	6,86	5,87	4,82	2,28
d.	ITALIA CENTRALE	5,27	9,44	8,23	7,21	6,24	5,57	2,54
	Marche	6,29	7,44	7,29	6,96	6,28	6,04	4,95
	Toscana	5,85	9,44	8,24	7,41	6,39	5,80	2,15
	Umbria	7,98	9,65	9,48	8,55	7,54	7,41	7,16
	Lazio	4,75	9,77	8,20	6,95	5,98	5,28	2,43
e.	ITALIA MERIDIONALE	7,41	10,20	9,42	8,25	7,07	6,00	5,85
	Abruzzo	7,63	9,48	8,86	8,00	7,63	6,84	5,97
	Molise	7,44	9,61	9,26	8,00	7,21	5,99	2,56
	Campania	7,50	10,20	9,19	8,03	7,00	6,21	6,52
	Puglia	6,96	9,99	9,60	8,41	6,78	5,28	5,28
	Basilicata	7,44	9,90	9,38	8,34	6,32	7,35	5,68
	Calabria	8,50	11,64	10,61	9,04	7,86	6,92	4,38
f.	ITALIA INSULARE	5,37	9,95	9,31	8,50	7,22	6,12	1,49
	Sicilia	7,34	9,81	9,11	8,27	7,06	6,49	4,20
	Sardegna	3,29	10,43	9,90	9,18	7,61	5,27	0,90

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia di operazione, durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere

[TDB30840](#)

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2017

	Operazioni autoliquidanti	Operazioni a scadenza			Operazioni a revoca
		Durata originaria del tasso			
		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	
a. ITALIA	3,53	2,15	1,69	3,03	6,10
Fino a 250.000	7,81	2,06	3,68	3,98	9,82
da 250.000 a 1.000.000	6,51	2,78	3,02	4,01	8,09
da 1.000.000 a 5.000.000	4,71	2,53	2,18	3,77	6,34
da 5.000.000 a 25.000.000	3,09	2,28	1,57	3,13	5,16
oltre 25.000.000	1,83	1,73	1,30	1,99	3,36
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3,41	2,13	1,62	3,11	5,54
Fino a 250.000	8,08	2,73	2,95	3,68	9,54
da 250.000 a 1.000.000	6,66	2,70	2,62	3,80	7,94
da 1.000.000 a 5.000.000	4,66	2,47	1,96	3,55	5,91
da 5.000.000 a 25.000.000	2,94	2,18	1,48	3,11	4,84
oltre 25.000.000	1,67	1,79	1,30	2,63	2,88
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	3,32	2,15	1,57	2,85	5,59
Fino a 250.000	7,02	2,77	3,11	3,49	8,97
da 250.000 a 1.000.000	5,84	2,67	2,49	3,30	7,32
da 1.000.000 a 5.000.000	4,29	2,49	1,75	3,25	5,90
da 5.000.000 a 25.000.000	2,88	2,27	1,28	2,84	4,68
oltre 25.000.000	1,91	1,64	1,39	2,24	3,28
d. ITALIA CENTRALE	3,51	2,17	1,53	2,46	6,37
Fino a 250.000	7,80	2,71	4,02	4,08	10,09
da 250.000 a 1.000.000	6,65	2,82	3,33	4,09	8,32
da 1.000.000 a 5.000.000	4,84	2,64	2,85	3,98	6,84
da 5.000.000 a 25.000.000	3,23	2,44	1,86	3,30	5,84
oltre 25.000.000	1,75	1,65	1,20	1,16	3,50
e. ITALIA MERIDIONALE	4,41	2,23	2,77	3,98	7,77
Fino a 250.000	8,60	1,22	4,65	4,27	10,74
da 250.000 a 1.000.000	7,32	3,08	3,77	4,50	8,94
da 1.000.000 a 5.000.000	5,57	2,60	2,66	4,33	7,40
da 5.000.000 a 25.000.000	3,81	2,33	2,01	3,29	6,22
oltre 25.000.000	2,34	1,96	1,96	2,30	5,86
f. ITALIA INSULARE	4,60	2,10	2,81	4,10	7,92
Fino a 250.000	8,03	0,97	4,67	4,52	10,40
da 250.000 a 1.000.000	7,22	3,12	3,83	4,79	8,95
da 1.000.000 a 5.000.000	5,73	2,68	2,68	4,65	7,57
da 5.000.000 a 25.000.000	4,18	2,51	2,30	3,80	6,13
oltre 25.000.000	2,27	1,91	1,78	2,30	4,73

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per durata originaria del tasso, tipologia dell'operazione e localizzazione della clientela (aree geografiche) - operazioni in essere

[TDB30850](#)

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Marzo 2017

Società non finanziarie e famiglie produttrici

	ITALIA	ITALIA NORD- OCCIDENTALE	ITALIA NORD- ORIENTALE	ITALIA CENTRALE	ITALIA MERIDIONALE	ITALIA INSULARE
a. OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI	3,53	3,41	3,32	3,51	4,41	4,60
<i>di cui:</i> operazioni di sconto	3,01	1,71	2,43	3,27	6,41	6,17
anticipi sui crediti ceduti per factoring	1,55	1,50	1,39	1,56	2,00	1,16
b. OPERAZIONI A SCADENZA	2,19	2,17	2,16	2,15	2,41	2,28
Durata originaria del tasso:						
fino a 1 anno	2,15	2,13	2,15	2,17	2,23	2,10
oltre 1 anno	2,51	2,51	2,30	2,07	3,64	3,84
<i>di cui:</i> leasing	3,79	3,77	3,68	3,70	4,24	4,19
Durata originaria del tasso:						
fino a 1 anno	3,68	3,65	3,62	3,60	4,05	4,04
oltre 1 anno	4,78	4,47	4,59	5,36	5,82	5,49
c. OPERAZIONI A REVOCA	6,10	5,54	5,59	6,37	7,77	7,92

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e attività economica della clientela

TDB30861

Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
 Valori percentuali

Marzo 2017

	Operazioni in essere				Operaz. accese nel trimestre	
	autoliquidanti	a scadenza		a revoca	a scadenza (TAEG)	
		Durata originaria del tasso			Durata originaria del tasso	
		fino a 5 anni	oltre 5 anni		fino a 5 anni	oltre 5 anni
TOTALE	3,53	2,13	3,03	6,10	1,70	2,71
Agricoltura, silvicoltura, pesca	3,78	2,35	3,67	6,25	2,65	2,90
Estrazione di minerali da cave e miniere	4,88	2,37	3,51	7,81	2,35	2,30
Industria manifatturiera	3,30	1,90	2,83	6,94	1,85	2,21
Fornitura energia elettr., gas, vapore, aria cond.	1,93	2,34	3,31	4,11	1,54	3,29
Fornitura acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e	3,83	1,47	3,30	6,30	2,21	2,95
Costruzioni	5,21	2,68	3,45	5,94	2,96	3,10
Commercio: ingrosso, dettaglio; rip. autoveicoli	3,28	2,24	3,52	7,15	2,07	2,84
Trasporto e magazzinaggio	4,58	1,64	1,16	6,70	0,77	2,46
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3,17	2,42	3,66	6,73	2,65	3,20
Servizi di informazione e comunicazione	4,53	2,20	3,46	3,46	2,36	4,06
Attività finanziarie e assicurative	2,53	2,33	2,94	6,93	3,25	2,49
Attività immobiliari	3,37	2,28	3,18	4,49	2,03	2,47
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4,72	1,67	2,74	5,03	0,58	2,86
Noleggio, agenzie viaggio, servizi alle imprese	3,92	1,58	3,12	6,39	1,32	2,40
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	2,86	1,85	3,77	7,14	2,88	2,86

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro. Per le operazioni a scadenza accese nel trimestre il tasso rappresentato è il TAEG (cfr. Appendice Metodologica).

Distribuzione per durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (aree geografiche) - operazioni accese nel trimestre

TDB30870

Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
 Valori percentuali
Marzo 2017

	Società non finanziarie			Famiglie produttrici		
	Durata originaria del tasso			Durata originaria del tasso		
	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
ITALIA	1,69	1,50	2,65	3,19	3,81	2,96
Italia nord-occidentale	1,72	1,61	2,83	3,12	3,54	2,89
Italia nord-orientale	1,83	1,57	2,30	2,90	2,96	2,59
Italia centrale	1,26	1,11	2,80	3,24	3,80	2,97
Italia meridionale	2,76	2,88	2,13	4,18	4,69	3,23
Italia insulare	1,96	3,23	3,51	3,73	5,65	3,76

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (regioni) - operazioni in essere

TDB30880

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Marzo 2017		Totale	di cui:			operazioni a revoca
			operazioni a scadenza			
		Durata originaria del tasso				
		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni		
a.	ITALIA	2,33	1,84	2,64	2,82	3,72
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2,24	1,81	2,72	2,70	3,44
	Piemonte	2,35	1,93	2,98	2,73	3,55
	Valle d'Aosta	2,39	2,10	4,05	2,57	2,78
	Liguria	2,27	1,67	3,48	2,67	3,61
	Lombardia	2,20	1,79	2,56	2,69	3,40
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	2,28	1,90	2,01	2,76	3,86
	Trentino-Alto Adige	2,31	2,14	3,17	2,41	4,13
	Veneto	2,33	1,87	2,92	2,76	3,70
	Friuli-Venezia Giulia	2,47	1,84	3,76	3,02	4,85
	Emilia-Romagna	2,18	1,84	1,70	2,74	3,83
d.	ITALIA CENTRALE	2,45	1,92	2,74	2,87	3,47
	Marche	2,43	2,05	2,38	2,84	3,18
	Toscana	2,34	1,85	3,43	2,86	3,51
	Umbria	2,57	1,99	3,50	2,95	5,69
	Lazio	2,48	1,94	2,66	2,86	3,37
e.	ITALIA MERIDIONALE	2,32	1,60	3,40	2,90	4,69
	Abruzzo	2,73	2,12	3,65	3,10	5,97
	Molise	2,74	2,08	3,43	2,93	6,05
	Campania	1,92	1,11	3,43	2,85	3,71
	Puglia	2,64	2,15	3,26	2,89	5,06
	Basilicata	2,63	2,13	3,04	2,78	6,48
	Calabria	2,69	2,06	3,92	2,94	7,16
f.	ITALIA INSULARE	2,65	2,07	4,19	3,18	5,47
	Sicilia	2,64	2,09	4,10	3,21	5,50
	Sardegna	2,68	2,00	4,35	3,12	5,30

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

**Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (regioni)
e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere**

TDB30890

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2017

	Durata originaria del tasso fino a 1 anno		Durata originaria del tasso oltre 1 anno	
	fino a 125.000	oltre 125.000	fino a 125.000	oltre 125.000
a. ITALIA	1,84	1,74	2,77	2,58
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	1,75	1,64	2,69	2,49
Piemonte e Valle d'Aosta	1,84	1,74	2,72	2,48
Liguria	1,66	1,51	2,66	2,44
Lombardia	1,72	1,62	2,68	2,50
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	1,79	1,74	2,67	2,49
Trentino-Alto Adige	2,06	1,97	2,37	2,32
Veneto	1,71	1,66	2,72	2,55
Friuli-Venezia Giulia	1,77	1,65	2,78	2,52
Emilia Romagna	1,80	1,71	2,63	2,48
d. ITALIA CENTRALE	1,88	1,79	2,80	2,64
Marche	1,93	1,93	2,69	2,66
Toscana	1,72	1,69	2,71	2,57
Umbria	2,01	1,92	2,82	2,65
Lazio	1,95	1,81	2,85	2,66
e. ITALIA MERIDIONALE	2,07	1,89	2,83	2,65
Abruzzo e Molise	1,99	1,88	2,92	2,81
Campania	1,99	1,86	2,82	2,63
Puglia	2,17	1,94	2,82	2,63
Basilicata	2,16	1,89	2,60	2,47
Calabria	1,99	1,83	2,83	2,74
f. ITALIA INSULARE	2,05	1,88	3,13	2,84
Sicilia	2,06	1,88	3,12	2,84
Sardegna	1,99	1,89	3,14	2,83

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro alle famiglie consumatrici.

Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni accese nel trimestre
[TDB30900](#)

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2017

	Durata originaria del tasso fino a 1 anno		Durata originaria del tasso oltre 1 anno	
	fino a 125.000	oltre 125.000	fino a 125.000	oltre 125.000
ITALIA	2,29	1,95	2,67	2,53
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2,18	1,87	2,69	2,49
ITALIA NORD-ORIENTALE	2,19	1,92	2,65	2,50
ITALIA CENTRALE	2,44	2,08	2,59	2,58
ITALIA MERIDIONALE	2,52	2,06	2,67	2,54
ITALIA INSULARE	2,51	2,09	2,79	2,65

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro alle famiglie consumatrici.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela -operazioni in essere

TDB30921

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Marzo 2017	Totale	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. e altri
			Industria	edilizia	servizi		
a. ITALIA	4,16	4,47	3,86	5,61	4,62	7,21	3,78
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3,65	4,13	3,72	5,42	4,14	7,16	3,57
Piemonte e Valle d'Aosta	4,06	4,23	3,96	5,65	4,07	6,91	3,63
Liguria	4,94	4,89	4,11	6,41	4,99	8,00	3,69
Lombardia	3,47	4,05	3,63	5,28	4,09	7,21	3,54
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	4,06	4,08	3,61	5,32	4,16	6,36	3,87
Trentino-Alto Adige	3,76	3,75	3,22	4,08	3,93	5,29	3,87
Veneto	4,22	4,17	3,63	5,85	4,41	6,21	3,76
Friuli-Venezia Giulia	4,23	4,06	3,41	5,51	4,64	6,70	4,75
Emilia-Romagna	3,98	4,09	3,69	5,43	3,98	6,99	3,87
d. ITALIA CENTRALE	4,37	4,68	3,86	5,68	4,92	7,08	3,57
Marche	4,73	4,71	4,21	5,88	4,96	7,01	3,25
Toscana	4,58	4,64	4,02	6,46	4,82	7,34	3,59
Umbria	4,87	4,71	3,34	8,01	5,81	8,53	5,50
Lazio	4,13	4,68	3,75	5,21	4,88	6,48	3,49
e. ITALIA MERIDIONALE	5,78	5,75	5,01	6,30	6,08	8,61	4,44
Campania	5,66	5,72	4,98	5,92	6,09	8,13	3,76
Abruzzo e Molise	5,53	5,43	4,32	6,84	6,24	8,24	5,28
Puglia e Basilicata	5,76	5,69	5,32	6,24	5,70	8,88	4,61
Calabria	7,36	7,30	6,89	7,19	7,47	9,26	5,92
f. ITALIA INSULARE	5,07	6,28	5,26	7,03	6,57	8,49	4,91
Sicilia	6,27	6,32	5,55	6,82	6,54	8,28	5,03
Sardegna	3,42	6,20	4,64	7,62	6,64	9,33	4,58

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

TDB30951

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali

Marzo 2017		Totale	Amministrazi- oni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie pro- duttrici	Famiglie consumatrici e altri
a.	ITALIA	0,08	0,39	0,08	0,09	0,05	0,06
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	0,06	0,17	0,06	0,07	0,05	0,05
	Piemonte	0,06	0,06	0,12	0,08	0,04	0,04
	Valle d'Aosta	0,07	0,28	0,07	0,11	0,03	0,03
	Liguria	0,08	0,67	0,15	0,11	0,04	0,06
	Lombardia	0,06	0,10	0,05	0,07	0,05	0,06
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	0,07	0,15	0,06	0,09	0,05	0,06
	Trentino-Alto Adige	0,12	0,11	0,16	0,16	0,06	0,09
	Veneto	0,07	0,15	0,07	0,11	0,05	0,06
	Friuli-Venezia Giulia	0,05	0,17	0,04	0,08	0,03	0,03
	Emilia-Romagna	0,06	0,16	0,05	0,06	0,04	0,06
d.	ITALIA CENTRALE	0,12	0,49	0,11	0,10	0,07	0,07
	Marche	0,12	0,65	0,26	0,16	0,11	0,09
	Toscana	0,09	0,28	0,17	0,13	0,06	0,07
	Umbria	0,08	0,16	0,12	0,12	0,07	0,06
	Lazio	0,13	0,50	0,10	0,09	0,07	0,07
e.	ITALIA MERIDIONALE	0,08	0,12	0,27	0,14	0,06	0,07
	Abruzzo	0,16	0,37	0,61	0,25	0,12	0,12
	Molise	0,09	0,12	0,20	0,18	0,05	0,07
	Campania	0,05	0,12	0,12	0,07	0,04	0,04
	Puglia	0,10	0,07	0,13	0,21	0,07	0,07
	Basilicata	0,20	0,16	0,63	0,45	0,09	0,14
	Calabria	0,05	0,16	0,12	0,07	0,04	0,05
f.	ITALIA INSULARE	0,07	0,19	0,45	0,08	0,06	0,04
	Sicilia	0,06	0,10	0,17	0,10	0,08	0,05
	Sardegna	0,07	0,32	0,58	0,05	0,03	0,03

Note: Sono considerate le sole operazioni in euro. A partire da giugno 2010 non è più disponibile l'informazione sulla classificazione dell'attività economica della clientela.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza dei depositi

TDB30960

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Marzo 2017		Società non finanziarie e famiglie produttrici				Famiglie consumatrici e altri			
		fino a 10.000	da 10.000 a 50.000	da 50.000 a 250.000	oltre 250.000	fino a 10.000	da 10.000 a 50.000	da 50.000 a 250.000	oltre a 250.000
a.	TOTALE	0,05	0,04	0,06	0,10	0,02	0,03	0,06	0,13
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	0,05	0,04	0,05	0,08	0,02	0,03	0,06	0,10
	Piemonte	0,05	0,04	0,04	0,09	0,02	0,03	0,04	0,09
	Valle d'Aosta	0,08	0,06	0,05	0,12	0,01	0,02	0,03	0,04
	Liguria	0,04	0,03	0,04	0,14	0,02	0,04	0,07	0,10
	Lombardia	0,05	0,04	0,05	0,07	0,02	0,03	0,06	0,10
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	0,04	0,04	0,05	0,10	0,03	0,04	0,06	0,12
	Trentino-Alto Adige	0,06	0,04	0,05	0,18	0,09	0,09	0,08	0,13
	Veneto	0,05	0,05	0,06	0,12	0,02	0,03	0,06	0,15
	Friuli-Venezia Giulia	0,06	0,05	0,06	0,08	0,02	0,02	0,04	0,06
	Emilia-Romagna	0,03	0,03	0,04	0,07	0,02	0,04	0,06	0,10
d.	ITALIA CENTRALE	0,05	0,05	0,07	0,11	0,03	0,04	0,07	0,14
	Marche	0,05	0,06	0,10	0,21	0,03	0,05	0,09	0,26
	Toscana	0,04	0,05	0,07	0,16	0,03	0,05	0,08	0,18
	Umbria	0,06	0,06	0,08	0,13	0,02	0,04	0,07	0,15
	Lazio	0,06	0,05	0,06	0,09	0,03	0,04	0,06	0,12
e.	ITALIA MERIDIONALE	0,05	0,05	0,06	0,18	0,02	0,03	0,06	0,21
	Abruzzo	0,06	0,07	0,12	0,31	0,02	0,04	0,09	0,43
	Molise	0,06	0,05	0,06	0,26	0,02	0,04	0,06	0,20
	Campania	0,05	0,04	0,04	0,07	0,01	0,02	0,04	0,12
	Puglia	0,05	0,05	0,06	0,27	0,02	0,03	0,07	0,24
	Basilicata	0,04	0,04	0,08	0,61	0,02	0,04	0,11	0,48
	Calabria	0,05	0,04	0,05	0,08	0,02	0,03	0,04	0,17
f.	ITALIA INSULARE	0,05	0,05	0,05	0,10	0,02	0,03	0,05	0,09
	Sicilia	0,06	0,06	0,07	0,13	0,03	0,04	0,06	0,12
	Sardegna	0,03	0,03	0,03	0,06	0,02	0,02	0,03	0,04

Note: Sono considerate le sole operazioni in euro.

Informazioni sulla Banca d'Italia

TDB40606

Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia
Consistenze in milioni di euro

	2016 dic.
a. TOTALE	778.594
b. ORO E CREDITI IN ORO	86.558
c. ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	42.498
crediti verso l'FMI	10.163
titoli	28.520
conti correnti e depositi	3.316
operazioni temporanee	493
altre attività	6
d. ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	1.288
controparti finanziarie	1.288
di cui: titoli	293
operazioni temporanee	47
altre attività	948
pubbliche amministrazioni	-
altre controparti	-
e. CREDITI VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	1.554
crediti verso banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro	-
titoli	1.554
altri crediti	1
f. RIFINANZIAMENTO A ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVO A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	204.238
operazioni di rifinanziamento principali	16.050
operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	188.188
operazioni temporanee di fine-tuning	-
operazioni temporanee di tipo strutturale	-
operazioni di rifinanziamento marginale	-
crediti connessi a richieste di margini	-
g. TITOLI EMESSI DA RESIDENTI NELL'AREA EURO	327.388
titoli detenuti per finalità di politica monetaria	245.221
altri titoli	82.167

TDB40606

Banca d'Italia

2016 dic.

(segue)

h.	CREDITI VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	14.081
i.	RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	43.721
	partecipazione al capitale della BCE	1.333
	crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE	7.134
	crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	35.254
	altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)	-
l.	ALTRE ATTIVITÀ	52.347
	<i>di cui:</i> attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	43.036
m.	SPESE DELL'ESERCIZIO	4.921

Note:

TDB40606

Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia
Consistenze in milioni di euro

	2017 gen.	2017 feb.	2017 mar.
a. TOTALE	786.116	794.127	868.297
b. ORO E CREDITI IN ORO	86.558	86.558	91.570
c. ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	42.569	42.671	42.651
crediti verso l'FMI	10.164	10.127	10.088
titoli	29.225	28.782	28.567
conti correnti e depositi	2.943	3.757	3.992
operazioni temporanee	232	-	-
altre attività	5	5	5
d. ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	1.263	1.115	1.202
controparti finanziarie	1.263	1.115	1.192
di cui: titoli	237	199	181
operazioni temporanee	47	..	94
altre attività	979	916	917
pubbliche amministrazioni	-	-	7
altre controparti	-	-	3
e. CREDITI VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	1.550	1.551	1.556
crediti verso banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro	-	-	-
titoli	1.549	1.551	1.555
altri crediti	1	..	1
f. RIFINANZIAMENTO A ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVO A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	203.193	199.531	257.765
operazioni di rifinanziamento principali	15.811	12.492	6.237
operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	187.382	187.039	251.529
operazioni temporanee di fine-tuning	-	-	-
operazioni temporanee di tipo strutturale	-	-	-
operazioni di rifinanziamento marginale	-	-	-
crediti connessi a richieste di margini	-	-	-
g. TITOLI EMESSI DA RESIDENTI NELL'AREA EURO	339.073	349.576	359.898
titoli detenuti per finalità di politica monetaria	256.931	268.646	279.315
altri titoli	82.142	80.930	80.583

TDB40606

Banca d'Italia

	2017 gen.	2017 feb.	2017 mar.
(segue)			
h. CREDITI VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	14.081	14.031	14.010
i. RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	44.551	45.276	45.358
partecipazione al capitale della BCE	1.333	1.333	1.333
crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE	7.134	7.134	7.134
crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	36.084	36.809	36.891
altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)	-	-	-
l. ALTRE ATTIVITÀ	53.104	53.460	53.550
<i>di cui:</i> attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	42.965	44.131	44.749
m. SPESE DELL'ESERCIZIO	175	357	737

Note:

TDB40616

Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia
Consistenze in milioni di euro

	2016 dic.
a. TOTALE	778.594
b. BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE	181.208
c. PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVE A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	71.984
conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)	69.957
depositi overnight	1.997
depositi a tempo determinato	-
operazioni temporanee di fine-tuning	-
depositi relativi a richieste di margini	30
d. PASSIVITÀ VERSO ALTRI RESIDENTI NELL'AREA EURO	15.649
pubblica amministrazione	9.780
di cui: disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria	9.734
fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato	-
altre passività	46
altre controparti	5.870
e. PASSIVITÀ VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	2.565
debiti verso Banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro	-
altre passività	2.565
f. PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	304
controparti finanziarie	-
pubbliche amministrazioni	304
altre controparti	-
g. PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	3
depositi e conti correnti	3
altre passività	-
h. ASSEGNAZIONI DI DSP DA PARTE DELL'FMI	8.382
i. RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	355.667
passività per promissory-notes a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE	-
passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	-
altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	355.667

TDB40616

Banca d'Italia

		2016 dic.
<i>(segue)</i>		
I.	ALTRE PASSIVITÀ	2.131
m.	ACCANTONAMENTI	7.335
	fondi rischi specifici	326
	accantonamenti diversi per il personale	7.009
n.	CONTI DI RIVALUTAZIONE	78.118
o.	FONDO RISCHI GENERALI	22.294
p.	CAPITALE E RISERVE	25.346
	capitale sociale	7.500
	riserve ordinaria e straordinaria	10.107
	altre riserve	7.740
q.	UTILE NETTO DA RIPARTIRE	-
r.	RENDITE DELL'ESERCIZIO	7.606
s.	CONTI D'ORDINE	118.650

Note:

TDB40616

Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia
Consistenze in milioni di euro

	2017 gen.	2017 feb.	2017 mar.
a. TOTALE	786.116	794.127	868.297
b. BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE	178.454	178.767	179.316
c. PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVE A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	48.255	54.964	87.381
conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)	46.970	46.991	75.281
depositi overnight	1.255	7.944	12.098
depositi a tempo determinato	-	-	-
operazioni temporanee di fine-tuning	-	-	-
depositi relativi a richieste di margini	30	30	2
d. PASSIVITÀ VERSO ALTRI RESIDENTI NELL'AREA EURO	45.181	23.533	25.003
pubblica amministrazione	41.216	20.464	17.943
di cui: disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria	41.173	20.427	17.902
fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato	-	-	-
altre passività	42	37	41
altre controparti	3.965	3.069	7.060
e. PASSIVITÀ VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	2.196	2.713	2.614
debiti verso Banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro	-	-	-
altre passività	2.196	2.713	2.614
f. PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	300	292	336
controparti finanziarie	-	-	-
pubbliche amministrazioni	300	292	336
altre controparti	-	-	-
g. PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	3	3	3
depositi e conti correnti	3	3	3
altre passività	-	-	-
h. ASSEGNAZIONI DI DSP DA PARTE DELL'FMI	8.382	8.382	8.352
i. RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	364.733	386.087	419.839
passività per promissory-notes a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE	-	-	-
passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	-	-	-
altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	364.733	386.087	419.839

TDB40616

Banca d'Italia

	2017 gen.	2017 feb.	2017 mar.
<i>(segue)</i>			
I. ALTRE PASSIVITÀ	2.017	1.992	2.066
m. ACCANTONAMENTI	7.335	7.335	7.335
fondi rischi specifici	326	326	326
accantonamenti diversi per il personale	7.009	7.009	7.009
n. CONTI DI RIVALUTAZIONE	78.118	78.118	83.323
o. FONDO RISCHI GENERALI	22.294	22.294	22.294
p. CAPITALE E RISERVE	25.346	25.346	25.346
capitale sociale	7.500	7.500	7.500
riserve ordinaria e straordinaria	10.107	10.107	10.107
altre riserve	7.740	7.740	7.740
q. UTILE NETTO DA RIPARTIRE	2.686	2.686	2.686
r. RENDITE DELL'ESERCIZIO	816	1.615	2.405
s. CONTI D'ORDINE	119.953	121.908	122.371

Note:

Appendice Metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico contiene informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su "BDS on-line".

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perchè coperti da vincoli di riservatezza.

Per quanto riguarda gli aggregati territoriali si precisa che: per le Regioni si tiene conto dell'elenco di cui all'art. 131 della Costituzione italiana; per le Province si fa riferimento (per continuità statistica) alla situazione esistente all'1.1.1996 fino a settembre 2008 e, da dicembre 2008, sono stati ampliati per tener conto delle province istituite che, alla medesima data, erano già operative (cfr. elenco presente nella Circ. 154 del 22 luglio 1991).

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);
- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata al decreto d'urgenza del Ministro dell'Economia e delle Finanze Presidente del Comitato interministeriale per il Credito e il Risparmio (CICR) dell'11 luglio 2012 n. 663 - e dalle presenti istruzioni emanate in conformità dello stesso. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del T.U.B;

gli intermediari finanziari iscritti nell'albo unico di cui all'art. 106 del T.U.B.;

le società di cartolarizzazione dei crediti e le società cessionarie per la garanzia di obbligazioni bancarie (c.d. società di covered bond) di cui alla legge 30 aprile 1999, n. 130;

gli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) che investono in crediti.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli OICR segnalano solo i crediti di cui sono divenuti titolari successivamente all'introduzione dell'obbligo di partecipazione alla Centrale dei rischi.

Gli intermediari finanziari di cui al secondo punto hanno la facoltà di avanzare richiesta di esonero dall'obbligo di partecipazione al servizio se la quota dei finanziamenti per cassa e di firma segnalabile in Centrale dei rischi è pari o inferiore al 20 per cento dei finanziamenti da loro concessi. La quota segnalabile è calcolata applicando all'accordato di cassa e di firma (ovvero, all'utilizzato nel caso di revoca del fido) i limiti di censimento previsti dalla presente normativa.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 30.000 euro;

il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 30.000 euro;

la posizione del cliente è in sofferenza per un valore nominale, al netto delle perdite, pari o superiore a 250 euro;

posizione in sofferenza viene integralmente passata a perdita;

il valore intrinseco delle operazioni in derivati finanziari è pari o superiore a 30.000 euro;

il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 30.000 euro;

il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 30.000 euro.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.2005 e regolato dal XV aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute, derivati finanziari), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, operazioni in "pool", crediti acquisiti (originariamente) da clientela diversa da intermediari debitori ceduti, rischi autoliquidanti crediti scaduti, crediti passati a perdita, crediti ceduti a terzi) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa, ecc.).

2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi, istituita ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario, è attualmente regolata dalla Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 della Banca d'Italia ("Rilevazione analitica dei tassi d'interesse. Istruzioni per le banche segnalanti"), in vigore a partire dalla data contabile di marzo 2004. La circolare è reperibile sul sito Internet della Banca seguendo il percorso "Statistiche/Raccolta delle informazioni presso gli intermediari/Segnalazioni creditizie e finanziarie/Normativa di riferimento".

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente; quelle sui tassi passivi sono, invece, raccolte su base statistica. Per quanto riguarda i tassi attivi, sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria - escludendo quindi autorità bancarie e banche - dalle filiali italiane degli intermediari partecipanti, rientranti nelle seguenti categorie di censimento: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca. Gli intermediari sono tenuti a inviare le informazioni richieste per ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato dei suddetti finanziamenti segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. 2). Per tutti i finanziamenti oggetto della rilevazione in essere alla fine del trimestre, gli intermediari segnalano numeri e competenze; le competenze vanno distinte in interessi e in commissioni e spese. Sulla base dei dati rilevati, i tassi di interesse pubblicati nelle tavole statistiche vengono calcolati come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela - escludendo le operazioni a tasso agevolato - secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} * 365) / \text{Numeri computistici}$$

Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG (definito nella Direttiva 87/102/CEE) e l'ammontare del finanziamento concesso. Nelle tavole statistiche aventi come oggetto il TAEG, viene pubblicato il tasso medio ponderato sulla base dell'ammontare dei finanziamenti.

Per quanto attiene ai tassi passivi, sono oggetto di rilevazione le informazioni sulle condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre presso le filiali italiane delle banche partecipanti. Per le operazioni oggetto di rilevazione gli intermediari segnalano, in forma aggregata, le seguenti informazioni:

- la somma degli interessi maturati nel trimestre di riferimento (indipendentemente dal momento della liquidazione);
- la somma dei numeri computistici relativi al trimestre di riferimento.

Nelle tavole statistiche viene pubblicato il tasso medio ponderato, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} * 365) / \text{Numeri computistici}$$

Fino a marzo 2010 la rilevazione sui tassi passivi comprendeva anche l'attività economica della clientela secondo la classificazione di cui alla circ. n. 140/91. Da giugno 2010 l'attività economica della clientela non è più oggetto di rilevazione.

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;
- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.
- a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

Il recepimento della Direttiva 2004/39/CE relativa agli strumenti finanziari (MIFID), e il relativo decreto di attuazione (D.Lgs. del 17 settembre 2007, n.164) entrato in vigore il 1° novembre 2007, hanno ampliato il novero dei servizi di investimento che possono essere svolti dai soggetti abilitati. Pertanto, nell'ambito delle attività di intermediazione mobiliare sono stati inseriti due nuovi servizi di investimento: consulenza in materia di investimenti e gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni "pronti contro termine" con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio "titoli" i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al "campione di aziende" utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su "BDS on-line"). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai "dati non ripartibili") ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti su "BDS on-line".

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del "Bollettino Statistico", si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i "rapporti con Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi" sono stati ridenominati come "rapporti con Banca d'Italia e Banca Centrale Europea".

Dal gennaio 2005: nell'ambito della classificazione "istituzionale" è stata eliminata la categoria degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" che è confluita nel raggruppamento "Banche s.p. a."

Dal dicembre 2006: le segnalazioni di vigilanza sono state adeguate ai nuovi principi contabili IAS/IFRS (aggiornamento n. 18 della circ. n. 49); in tale occasione, inoltre, sono stati apportati taluni adeguamenti alle altre sezioni. Le modifiche hanno comportato gli impatti seguenti sui fenomeni oggetto di pubblicazione:

a. nella situazione contabile delle banche (unità operanti in Italia e unità operanti all'estero) sono state inserite nuove voci relative, per quanto riguarda l'attivo, alle riserve di valutazione di valore negativo e, per il passivo, alle riserve di valutazione di valore positivo. Per le unità operanti in Italia, tali voci confluiscono rispettivamente negli aggregati "poste patrimoniali negative" (tavole tdb10017, tdb10018 e tdb10019) e "capitale, riserve" e fondi patrimoniali" (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029); per le unità operanti all'estero rispettivamente nelle "voci residuali dell'attivo" e nel "fondo" di dotazione e riserve "patrimoniali (tavola tdb10033).

b. sono state eliminate dalle segnalazioni le voci relative ai "fondi rischi su crediti", di conseguenza nelle tavole relative al passivo (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029) è stato eliminato il relativo dettaglio informativo, mentre nella tavola relativa alle unità operanti all'estero (tdb10033) l'aggregato "voci residuali del passivo" non contiene più tale voce.

Dal dicembre 2008: con la Circ. n. 272 del 30 luglio 2008 ("Matrice dei conti") è stato ridisegnato lo schema di rilevazione delle segnalazioni statistiche di vigilanza che le banche sono tenute ad inviare alla Banca d'Italia. Nonostante le modifiche segnaletiche introdotte, i più significativi fenomeni diffusi con il Bollettino Statistico possono comunque ritenersi in continuità sostanziale con il passato. Per quanto riguarda gli aspetti specifici su tale tematica collegati ai singoli fenomeni rilevati, si rimanda al glossario contenuto nella presente pubblicazione.

Per quanto riguarda l'esposizione delle banche italiane verso l'estero, lo schema segnaletico, già comprendente le attività per cassa delle filiali e controllate estere, è stato integrato con l'informazione relativa alle finanziarie residenti controllate.

Con il 7° aggiornamento della Circ. 217 del 5 agosto 1996 ("Manuale per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107") sono state adeguate le segnalazioni di vigilanza relative alle società finanziarie ex art. 107 sia ai nuovi principi contabili internazionali sia alle nuove norme prudenziali. In ragione delle citate modifiche segnaletiche si sono determinate talune discontinuità statistiche con riguardo ai finanziamenti non bancari.

Il concetto di "durata" è stato reso uniforme in tutti i fenomeni desunti dalle segnalazioni di vigilanza allineandolo a quanto previsto per le segnalazioni armonizzate per la Banca Centrale

Europea; per maggiori dettagli informativi si rimanda al glossario contenuto nella presente pubblicazione.

Da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE/2008/32 e di alcune modifiche apportate alle Segnalazioni di vigilanza, le serie storiche dei depositi e dei prestiti registrano una discontinuità statistica. In particolare, la serie storica dei prestiti include tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. L'applicazione ha comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate e passività ad esse associate, con un conseguente incremento delle serie storiche dei prestiti e dei depositi.

Con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ. 140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attività" dei "Prestiti al settore produttivo" è composta come segue: "Attività industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

A seguito della riforma del Titolo V del TUB introdotta dal d.lgs. 141/2010 le finanziarie ex art. 107 e 106 del vecchio TUB confluiscono nel nuovo albo unico con conseguente dismissione degli albi specializzati.

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell'importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), è stata fissata a 75.000 euro.

Dal gennaio 2005: a seguito dell'introduzione, con il IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, del nuovo modello di rappresentazione dei rischi, gli intermediari devono segnalare distintamente: - i crediti in sofferenza per un ammontare pari agli importi erogati inizialmente, al netto di eventuali rimborsi e al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati; - lo stock dei passaggi a perdita eventualmente effettuati e via via accumulati durante l'intera durata del rapporto creditizio. Precedentemente a tale data, le sofferenze venivano segnalate al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita. Le serie pubblicate continuano comunque, ove non diversamente indicato, a riferirsi alle sofferenze al netto dei passaggi a perdita. Tuttavia, si osserva, specie per le informazioni relative agli intermediari finanziari, una certa discontinuità nei dati tra dicembre 2004 e marzo 2005. Si avverte inoltre che, sempre a seguito dell'aggiornamento normativo citato, non è più possibile scorporare la quota parte delle sofferenze nette assistita da garanzie reali; di conseguenza, a partire dal gennaio 2005 tale dettaglio è oggetto di pubblicazione con esclusivo riferimento alle sofferenze "lorde". Infine, in relazione a quanto stabilito dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea II) che considera la soglia di 1.000.000 di euro come uno dei criteri di separazione tra clientela "retail" e clientela "corporate", si è provveduto - ove possibile - ad evidenziare detta soglia nelle tavole disaggregate per classi di grandezza.

Dal gennaio 2009: con il IX aggiornamento della circ. N. 139 dell'11.2.1991, la soglia di censimento della Centrale dei rischi viene abbassata da 75.000 a 30.000 euro. Le sofferenze continuano ad essere rilevate senza limiti d'importo. I tassi di decadimento e le sofferenze rettificcate costruiti da marzo 2009 sono stati calcolati mantenendo invariato il limite di 75.000 euro.

Dal giugno 2009: a seguito della modifica, con il XII aggiornamento della Circolare 139 dell'11.2.1991, dell'articolazione dei valori delle variabili "durata originaria" e "durata residua" in uso nelle segnalazioni di Centrale dei Rischi, il concetto di breve termine è ora riferito ad una durata inferiore ai 12 mesi. Precedentemente a tale data il concetto si riferiva invece ad una durata inferiore ai 18 mesi.

Con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ. 140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attività" dei "Prestiti al settore produttivo" è composta come segue: "Attività industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicità trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le "Precisazioni" concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

Dal marzo 2004: con la Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 la rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. Conseguentemente, le tavole statistiche del Bollettino e del Quadro di sintesi sono state completamente rinnovate.

Per i tassi attivi con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ.140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attività" dei "Prestiti al settore produttivo" è composta come segue: "Attività industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, è stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle "banche di credito ordinario".

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si accentrava il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori-limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all'altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori-limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori-limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle "minori".

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende "a breve" in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al "campione", con eccezione dell'ultima classe (banche "minori"), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel "campione" stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie "istituzionali" delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale - descritte nei punti sub A) e C) - non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta "legge Amato".

3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnaletiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione all'avvio della procedura di liquidazione volontaria da parte dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per

ulteriori 280 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorizzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosettore "famiglie produttrici".

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuità.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attività di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalità dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuità. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero": i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuità nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero":

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;
- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero", a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 250 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,5 miliardi di euro (dei quali 69 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1 miliardo di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza),

alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal gennaio 2004: la trasformazione dell'assetto istituzionale di un operatore di dimensioni rilevanti ha comportato discontinuità nelle serie statistiche, particolarmente evidenti nelle tavole relative all'intermediazione mobiliare.

Dal marzo 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,6 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 0,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 334 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 173 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,4 miliardi di euro (dei quali 251 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,8 miliardi di euro (dei quali 287 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 14,9 miliardi di euro (dei quali 10,2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,3 miliardi di euro (dei quali 57 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

A partire dalla data contabile relativa al 30.9.2006, le classificazioni inerenti alla "settorizzazione della clientela" sono state adeguate al nuovo assetto disciplinato dalla Circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991. Si segnala, inoltre, che taluni aggregati sono stati modificati per enucleare le informazioni della Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (CDP), in precedenza incluse nel settore delle "Amministrazioni Pubbliche", dal concetto di "clientela ordinaria": gli importi alla data contabile del 30.9.2006 potrebbero risentire di tale nuova classificazione.

Dal dicembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 10,5 miliardi di euro (dei quali 190 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,5 miliardi di di euro (dei quali 9 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 9,3 miliardi di euro (dei quali 1,1 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 17 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 12 miliardi di euro (dei quali 2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 13 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si informa inoltre che, per tenere conto della evoluzione nella operatività verso l'estero del sistema bancario italiano, è stata aggiornata la lista dei paesi di controparte, pubblicata sulla tavola TDB30274, togliendo quelli caratterizzati da esposizioni non più significative (Ecuador, Paraguay, Nigeria, Iraq) e aggiungendo quelli con esposizioni più elevate (Bosnia Erzegovina, Rep. Slovacca, Kazakistan, Gibilterra, Jersey).

Dal giugno 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 15 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. L'incremento rilevato sulle sofferenze di settembre è da ricondurre, per circa 2 mld di euro, alle prime segnalazioni effettuate da intermediari finanziari che in precedenza si erano resi cessionari di portafogli crediti.

Dal dicembre 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11,3 miliardi di euro (dei quali circa 4,8 milioni relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 25,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 13,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 24 miliardi di euro (dei quali 278 mln. relativi a posizioni in

sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2010: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2010: alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis del controvalore complessivo di circa 460 milioni di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

A partire da giugno 2010 le informazioni di Vigilanza sugli impieghi includono tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS). L'applicazione dei principi IAS ha quindi comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate e delle passività ad esse associate, con un conseguente incremento delle serie storiche dei prestiti e, anche se in misura inferiore, dei depositi. L'impatto è stato ripartito anche per dettaglio geografico e settoriale ed è consultabile nell'edizione III - 2010 in versione PDF.

Dal settembre 2010 alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 153 milioni di euro (dei quali 53 mln. relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2010, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1,73 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Da marzo 2011 alcune serie di fonte Segnalazioni di Vigilanza e Centrale dei Rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 75 milioni di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS). A seguito di operazioni di concentrazione bancaria che hanno interessato delle società finanziarie, si sono verificate discontinuità nelle serie delle sofferenze di fonte Matrice dei conti. Nelle serie delle sofferenze di fonte Centrale dei Rischi tali operazioni hanno impatto nel trimestre successivo in virtù del fatto che gli intermediari coinvolti hanno temporaneamente continuato a produrre segnalazioni separate.

Da giugno 2011 le serie delle sofferenze di fonte Centrale dei Rischi risentono di una discontinuità dovuta a operazioni di concentrazione bancaria che hanno interessato delle società finanziarie (cfr. trimestre precedente). Alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei Rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 109 milioni di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal settembre 2011, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 9 milioni (dei quali 6,9 mln. relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2011, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 216 milioni di euro (dei quali 30 mln relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal marzo 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1,6 miliardi (tutti relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno

determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal giugno 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 600 milioni (tutti relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal settembre 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 930 milioni (dei quali 68 mln. relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 257 milioni (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2013, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 926 milioni ((dei quali 918 mln relativi a posizioni in sofferenza)) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal marzo 2014, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1.167 miliardi (dei quali 945 mln relativi a posizioni in sofferenza)) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal giugno 2014, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 879 milioni (dei quali 595 mln relativi a posizioni in sofferenza)) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal settembre 2014, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 233 milioni di euro (tutti relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2014, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1.249 miliardi di euro (di cui 1.038 miliardi relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal marzo 2015, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 286 milioni di euro (tutti relativi a posizioni in bonis) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal giugno 2015, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 960 milioni di euro (di cui 939 milioni relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal settembre 2015, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 579 milioni di euro (di cui 335 milioni relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2015, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 4,025 miliardi di euro (di cui 3,985 miliardi relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal marzo 2016, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 580 milioni di euro (di cui 567 milioni relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal giugno 2016, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1,5 miliardi di euro (di cui 1,21 miliardi relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal settembre 2016, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 3,5 miliardi di euro (di cui 3,4 miliardi relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2016, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 2,63 miliardi di euro (di cui 2,5 miliardi relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal marzo 2017, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 778 milioni miliardi di euro (di cui 556 milioni relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Ad ogni edizione del Bollettino Statistico i dati vengono rivisti alla luce delle rettifiche nel frattempo intervenute.

Glossario

Glossario dei componenti del fascicolo

Anticipi su cred. per oper. di factoring : utilizzato	v. ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: - ACCORDATO OPERATIVO UTILIZZATO: Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
Anticipi su cred. per oper. di factoring: accordato operativo	ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: nelle informazioni di fonte Centrale dei rischi si tratta degli anticipi concessi a fronte di crediti vantati dal cedente e ceduti pro solvendo e pro soluto. Nelle informazioni di fonte "Statistiche di vigilanza" gli anticipi si riferiscono alle sole cessioni pro solvendo inclusive anche del pro soluto formale. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
Attività di negoziazione in contratti derivati (flusso trimestrale)	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: - le opzioni e i "futures" su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; - le opzioni su "future" in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future"; - i "futures" su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future". In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
Breve termine	Si intende una durata fino ai 12 mesi. Sino alla data contabile di dicembre 2008/marzo 2009 per le segnalazioni di Vigilanza/Centrale dei Rischi il concetto si riferiva invece ad una durata fino ai 18 mesi.
Centri finanziari off-shore	si tratta dei centri finanziari in cui, a causa della favorevole regolamentazione dell'attività bancaria e finanziaria o dei vantaggi di natura fiscale, vengono intermediati fondi raccolti e impiegati principalmente in altri paesi; ne sono esempi le isole Cayman, Singapore e Hong Kong.
Classe di grandezza del fido globale accordato	il fido globale accordato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
Classe di grandezza del fido globale utilizzato	il fido globale utilizzato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" effettivamente erogati a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
Classe di vita residua dell'operazione	lasso di tempo intercorrente tra la data di rilevazione e il termine contrattuale di scadenza delle singole operazioni, tenendo conto di eventuali accordi modificativi dei patti iniziali (consolidamenti, ristrutturazioni, rinnovi, ecc.).
Crediti al consumo	Si indica - ai sensi dell'art. 121 del Testo Unico Bancario - la concessione nell'esercizio di un'attività commerciale o professionale, di credito sotto forma di dilazione di pagamento, di finanziamento o di altra analoga facilitazione finanziaria a favore di una persona fisica che agisce per gli scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta (consumatore).
Crediti di firma a clientela	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
Depositi bancari e risparmio postale	Per il contenuto della voce "Depositi" si fa rimando alla analoga voce del glossario. Rientrano in tale forma tecnica anche i conti correnti segnalati da Bancoposta ove pubblicati congiuntamente a quelli delle banche. Il "Risparmio postale" è rappresentato dai libretti di risparmio postale e buoni postali fruttiferi (inclusi quelli con rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Cassa Depositi e Prestiti).

Depositi bancari della clientela	Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, e conti correnti. A partire da dicembre 2008 l'aggregato è calcolato al valore nominale anziché al valore contabile e include i conti correnti di corrispondenza, i depositi cauzionali costituiti da terzi e gli assegni bancari interni.
Derivati creditizi: acquisti di protezione	Si riferiscono al valore nozionale dei derivati creditizi di negoziazione ai fini di vigilanza, di copertura, di negoziazione IAS non di vigilanza, derivati/impegni su azioni proprie, stock option. Nel caso di acquisto di protezione (vendita del rischio) i dati si riferiscono al "protection seller".
Derivati creditizi: vendite di protezione	Si riferiscono al valore nozionale dei derivati crediti di negoziazione ai fini di vigilanza, di copertura, di negoziazione IAS non di vigilanza, derivati/impegni su azioni proprie, stock option. Nel caso di vendita di protezione (acquisto del rischio) i dati si riferiscono al "protection buyer".
Derivati finanziari: valore intrinseco	rappresenta il valore intrinseco positivo dell'operazione, ovvero il credito vantato dall'intermediario nei confronti della controparte alla data di riferimento della segnalazione, al netto degli eventuali accordi di compensazione contrattuali stipulati tra le parti.
Destinazione degli investimenti	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente. Si distingue in particolare tra "Investimenti non finanziari" e "Altri investimenti". Gli "Investimenti non finanziari" si ripartiscono in "Costruzioni" (Abitazioni, Fabbricati non residenziali: rurali, Altri fabbricati non residenziali:rurali), "Opere del Genio Civile" e "Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari" (a loro volta distinti tra rurali e altri). Gli "Altri investimenti" si distinguono in "Acquisto immobili" (Abitazioni: famiglie consumatrici, Abitazioni: altri soggetti, Altri immobili: rurali e Altri immobili: altri), "Acquisto di beni durevoli da parte di famiglie consumatrici", "Investimenti finanziari" e "Altre destinazioni". Per maggiori dettagli si rimanda al nostro sito, circ. n. 272/2008, sezione C.16 - Finalità del credito. E' possibile chiedere a statistiche@bancaditalia.it lo schema della ripartizione "destinazione dell'investimento".
Durata originaria tasso	identifica il periodo contrattualmente stabilito entro il quale il tasso di interesse non può cambiare. Tale variabile di classificazione è valorizzata solo per i rischi autoliquidanti e per le operazioni a scadenza; tuttavia, per convenzione, alle operazioni a revoca è attribuita la classe di durata "tasso di interesse variabile o determinato per un periodo fino a 1 anno".

Ente segnalante

soggetti che producono le segnalazioni da cui sono tratte le informazioni pubblicate. Si tratta delle banche, delle società finanziarie dell'Albo Unico, delle società di intermediazione mobiliare (SIM) e della Cassa Depositi e Prestiti (CDP). Le diverse tavole presentano dati riferiti a una o più tipologie di segnalanti. Con riguardo alle banche sono previste le seguenti classificazioni: GRANDI RAGGRUPPAMENTI DI BANCHE classificazione in tre grandi raggruppamenti basati sulla tipologia della raccolta (a breve, a medio e a lungo termine), sulla dimensione (maggiori-grandi, medie, piccole-minori) e sulla localizzazione della sede (centro-nord, mezzogiorno). La prima classificazione non viene più utilizzata a partire da gennaio 2005 e la seconda da dicembre 2008. GRUPPI DIMENSIONALI DI BANCHE classificazione in cinque gruppi: maggiori, grandi, medie, piccole e minori. L'attuale classificazione in gruppi dimensionali è stata effettuata sulla base della media centrata a 5 termini dei valori trimestrali del totale dei fondi intermediati, attribuendo peso 1 all'ultimo trimestre del 2005 e del 2006 e peso 2 ai trimestri intermedi. Di seguito si riportano i criteri di attribuzione ai gruppi: - banche maggiori: fondi intermediati medi superiori a 60 miliardi di euro; - banche grandi: fondi intermediati medi compresi tra 26 e 60 miliardi di euro; - banche medie: fondi intermediati medi compresi tra 9 e 26 miliardi di euro; - banche piccole: fondi intermediati medi compresi tra 1,3 e 9 miliardi di euro; - banche minori: fondi intermediati medi inferiori a 1,3 miliardi di euro. Come è meglio descritto nelle "Precisazioni" al fascicolo del Bollettino statistico n. II/2007, le serie storiche contenute nelle tavole dove è presente la ripartizione delle banche per gruppi dimensionali sono state di norma ricostruite all'indietro per un triennio, al fine di garantire una maggiore continuità di osservazione dei fenomeni. Per le banche incorporate che hanno cessato l'attività prima del 31 dicembre 2006 la metodologia utilizzata per la ricostruzione ha previsto la loro attribuzione alla classe dimensionale dell'incorporante; quelle che hanno cessato l'attività per altri motivi sono state invece classificate sulla base delle ultime segnalazioni inviate alla Banca d'Italia. GRUPPI ISTITUZIONALI DI BANCHE classificazione che include sostanzialmente le fattispecie previste dal D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico bancario): banche S.p.A., banche popolari, banche di credito cooperativo, filiali di banche estere, istituti centrali di categoria e istituti di rifinanziamento. Da gennaio 2005 le categorie degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" sono confluite nel raggruppamento "Banche s.p.a.". GRUPPI TERRITORIALI DI BANCHE classificazione, in uso fino al 2006, riferita alle "banche a breve termine" e fondata sulla estensione della rete distributiva; comprendeva banche a diffusione territoriale nazionale, interregionale, regionale, interprovinciale e provinciale (quest'ultima classe era ulteriormente ripartita in aziende locali e non). Per quanto riguarda la composizione analitica dei gruppi della classificazione dimensionale si rimanda al glossario contenuto nell' Appendice della Relazione Annuale della Banca d'Italia sul 2006. Si rammenta inoltre che i gruppi di banche individuati nell'ambito della classificazione "dimensionale" possono subire variazioni nella composizione solo per effetto della creazione di nuovi enti e dei fenomeni di fusione e incorporazione tra enti. Fatta salva una successiva rivisitazione delle classificazioni, il superamento, da parte di una banca, dei valori soglia non comporta quindi il passaggio di gruppo.

Esposizione complessiva per leasing finanziario

Per la definizione si fa riferimento a quanto previsto nello IAS17. Sono inclusi i contratti attivi e il leasing su beni in costruzione e i crediti che non hanno natura finanziaria (es. indennizzi assicurativi).

Finanz.per cassa: quota del fido globale accordata dalla prima banca

Accordato massimo / Accordato totale * 100 L'Accordato massimo è la somma dell'Accordato di maggiore importo relativo a ogni affidato segnalato alla Centrale dei rischi. Ove il debitore sia monoaffidato, l'Accordato di maggiore importo corrisponde all'Accordato, ove pluriaffidato, viene considerato l'accordato maggiore.

Finanz:dati sett e terr qual cred - clientela - finanz scaduti/sconf deteriorati

Esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

Finanz:dati sett e terr qual cred - clientela - inadempienze probabili

Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Finanziamenti agevolati consistenze

Operazioni eseguite a tasso inferiore a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono la concessione del concorso agli interessi e/o l'impiego di fondi statali o di altri enti della Pubblica Amministrazione. L'aggregato comprende i crediti agevolati relativi alle voci: conti correnti, mutui, rischio di portafoglio di proprietà di clientela ordinaria, sovvenzioni non regolate in conto corrente, impiego di fondi di terzi in amministrazione non in sofferenza, leasing finanziario, factoring e gli anticipi all'import/export.

Finanziamenti in bonis: oggetto di concessione e altri	Le esposizioni oggetto di concessioni (cd. forbearance) si distinguono in: -esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle "Non-performing exposures with forbearance measures" di cui agli ITS -altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle "Forborne performing exposures" di cui agli ITS.
Finanziamenti per cassa - accordato operativo	FINANZIAMENTI PER CASSA: ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. I crediti non comprendono le attività cedute e non cancellate. L'aggregato comprende le seguenti categorie di censimento: operazioni autoliquidanti, operazioni a revoca, operazioni a scadenza e finanziamenti a procedura concorsuale. L'utilizzato dei "finanziamenti per cassa" si differenzia dagli "impieghi" per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei "pronti contro termine". Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio, l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo. ACCORDATO OPERATIVO: Ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
Finanziamenti per cassa - importo garantito	IMPORTO GARANTITO: Rientrano in questa categoria tutte le garanzie di natura reale quali il pegno, l'ipoteca e il privilegio che insistono su beni del soggetto affidato (garanzie interne) o su beni di soggetti diversi dall'affidato (garanzie esterne).
Finanziamenti per cassa - margini disponibili	MARGINE DISPONIBILE: differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione nè fra le operazioni che presentino sconfinamenti nè fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
Finanziamenti per cassa - sconfinamento	SCONFINAMENTO: Differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione nè fra le operazioni che presentino margini di utilizzo nè fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
Finanziamenti per cassa - utilizzato	UTILIZZATO: Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
Finanziamenti per cassa: numero di affidati	NUMERO AFFIDATI: soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di finanziamenti per cassa o di crediti di firma.
Finanziamenti totali a clientela	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari calcolati al valore contabile al lordo delle rettifiche di valore complessive e al lordo delle operazioni pronti contro termine. L'aggregato è in sostanziale continuità con l'aggregato 1001601 FINANZIAMENTI TOTALI AL CLIENTE disponibile fino alla data di giugno 2015.
Flussi :soggetti in soff.rett all'inizio e in bonis a fine periodo-numero affid	Numero di affidati che erano qualificati in "sofferenza rettificata" ad inizio periodo e che, alla fine del trimestre di riferimento, sono stati nuovamente segnalati in bonis dal sistema. Il valore considerato è quello di fine periodo.
Flussi trim:soggetti in soff.rett all'inizio e in bonis a fine periodo- importi	Esposizione complessiva per cassa dei soggetti qualificati in "sofferenza rettificata" ad inizio periodo che, alla fine del trimestre di riferimento, sono stati nuovamente segnalati in bonis dal sistema. Il valore considerato è quello di fine periodo.
Garanzie ricevute: importo garantito	Importo del credito per il quale sono state rilasciate da terzi garanzie personali o reali.
Garanzie ricevute: numero di affidati	Numero di soggetti che ha rilasciato agli intermediari creditizi garanzie reali e personali allo scopo di rafforzare l'aspettativa di adempimento delle obbligazioni assunte dalla clientela nei loro confronti. Fino a marzo 2010 l'informazione si riferiva alle sole garanzie personali.
Garanzie rilasciate alla clientela - accordato operativo	GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA: operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
Garanzie rilasciate alla clientela - utilizzato	UTILIZZATO: corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.

Impieghi	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari calcolati al valore nominale (fino a settembre 2008 al valore contabile) al lordo delle poste rettificative e al netto dei rimborsi. L'aggregato comprende: mutui, scoperti di conto corrente, prestiti contro cessione di stipendio, anticipi su carte di credito, sconti di annualità, prestiti personali, leasing (da dicembre 2008 secondo la definizione IAS17), factoring, altri investimenti finanziari (per es. commercial paper, rischio di portafoglio, prestiti su pegno, impieghi con fondi di terzi in amministrazione), sofferenze ed effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto delle operazioni pronti contro termine e da dicembre 2008 esso è al netto dei riporti e al lordo dei conti correnti di corrispondenza. Per IMPIEGHI VIVI si intendono gli impieghi al netto delle sofferenze.
Italia centrale	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
Italia insulare	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
Italia meridionale	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
Italia nord-occidentale	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia .
Italia nord-orientale	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
Livello affidamenti	fenomeno volto a individuare il numero di segnalazioni pervenute alla Centrale dei rischi in capo a un medesimo soggetto a fronte della concessione di finanziamenti per cassa.
Localizzazione della controparte	area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
Nuove sofferenze nel trimestre	ammontare dei rapporti per cassa relativi ai soggetti segnalati per la prima volta in sofferenza alla Centrale dei rischi nel corso del trimestre di riferimento.
Nuove sofferenze rettificcate: numero affidati	Numero di soggetti che, alla fine del trimestre di riferimento, presentano per la prima volta una delle condizioni previste per essere qualificati in "sofferenza rettificata" a livello di sistema. Le posizioni interessate da operazioni di fusione e di cessione tra intermediari, già classificate a sofferenza rettificata per il sistema ad inizio trimestre, non concorrono alla determinazione del fenomeno a fine trimestre.
Nuove sofferenze rettificcate: utilizzato	Esposizione complessiva per cassa dei soggetti che, alla fine del trimestre di riferimento, presentano per la prima volta una delle condizioni previste per essere qualificati in "sofferenza rettificata" a livello di sistema. Le posizioni interessate da operazioni di fusione e di cessione tra intermediari, già classificate a sofferenza rettificata per il sistema ad inizio trimestre, non concorrono alla determinazione del fenomeno a fine trimestre.
Parti di organismi di invest. collettivi del risparmio (o.i.c.r.)	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
Portafoglio di fine periodo (gestioni patrimoniali)	Ammontare totale in essere a fine periodo degli strumenti finanziari in gestione propria, indipendentemente dall'esistenza di una delega rilasciata a terzi. Si configurano come proprie le gestioni di patrimoni su base individuale o i fondi gestione il cui mandato gestorio è stato conferito da un soggetto non abilitato all'attività ovvero da un soggetto abilitato in qualità di "cliente finale" (es. banca che delega la gestione del portafoglio di proprietà)
Raccolta indiretta (al fair value)	Comprende i titoli di terzi in deposito a custodia o in amministrazione (al netto delle passività di propria emissione) connessi con lo svolgimento di banca depositaria o con l'attività di gestioni di portafogli. A partire da giugno 2010 tra i titoli sono convenzionalmente inclusi anche i warrants così come previsto dalla normativa di vigilanza. La valorizzazione è al fair value (valore di mercato calcolato secondo le regole previste dai principi contabili non internazionali). Con riferimento ai soli titoli non quotati in custodia o in amministrazione, ove il fair value non sia agevolmente determinabile, la valutazione è al valore contabile.
Raggruppamento titoli	valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.

Residenza	clientela classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria (D.lgs.148/1988).
Rischi a revoca: accordato operativo	RISCHI A REVOCA: categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
Rischi a revoca: utilizzato	UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente
Rischi a scadenza: accordato operativo	RISCHI A SCADENZA: categoria di censimento della Centrale dei rischi relativa a operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
Rischi a scadenza: sconfinamento	SCONFINAMENTO: differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione nè fra le operazioni che presentino margini di utilizzo nè fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
Rischi a scadenza: utilizzato	UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
Rischi autoliquidanti: accordato operativo	RISCHI AUTOLIQUIDANTI: categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
Rischi autoliquidanti: utilizzato	UTILIZZATO: Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
Rischio paese: esposizione internazionale per cassa	l'esposizione verso l'estero viene calcolata, sulla base delle segnalazioni di vigilanza trasmesse alla Banca d'Italia (Matrice dei conti sezioni 5.1 e 5.2), con criteri analoghi a quelli adottati dalla Banca dei Regolamenti Internazionali per la pubblicazione delle statistiche bancarie internazionali consolidate sull'esposizione paese. L'aggregato comprende tutte le attività di cassa (quali crediti, titoli, ecc) detenute dalle banche italiane, incluse le loro filiali e controllate estere, nei confronti di soggetti non residenti in Italia ad esclusione dei rapporti intragruppo e delle attività in valuta locale verso clientela residente nello stesso paese di insediamento delle filiali e filiazioni estere; non sono ricomprese le attività delle filiali italiane di banche estere. Per la classificazione delle controparti (paese e settore di attività) si fa riferimento al criterio del debitore principale senza tener conto delle garanzie ricevute che possono traslare il rischio verso altri soggetti. Per la identificazione dei paesi, ivi inclusi i centri offshore, si fa riferimento alle classificazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali.
Rischio paese: esposizione locale in valuta locale per cassa	l'aggregato comprende le attività di cassa verso clientela locale detenute dalle unità estere (filiali e filiazioni) delle banche italiane espresse nella valuta del paese di insediamento delle unità stesse. I criteri di calcolo sono analoghi a quelli dell'esposizione internazionale (cfr. voce di glossario "Rischio paese: esposizione internazionale per cassa").

Settore istituzionale della controparte	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono "comparti" i raggruppamenti di settori, sottosettori e sezioni/divisioni ATECO (vedi ATTIVITA' ECONOMICA). L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella circ.N. 140/1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia e disponibile sul sito. La classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95). Dalla data di dicembre 2014 la classificazione della clientela è stata adeguata al SEC 2010 (cfr. 4° agg. del 30 settembre 2014 della Circ. 140). Le principali differenze con la precedente classificazione riguardano i settori "società finanziarie diverse da IFM" (S12BI7) e "società non finanziarie" (S11). Il raccordo tra le codifiche utilizzate nella Base Dati Statistica e quelle presenti nella richiamata Circ. 140 è disponibile nel file presente nella finestra "Calendario e Avvisi" della BDS. La "clientela residente" è l'insieme dei soggetti appartenenti ai settori Amministrazioni pubbliche, Società finanziarie, Società non finanziarie, Famiglie, Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e Unità non classificabili e non classificate. La clientela ordinaria residente è definita escludendo dalle Società finanziarie le Autorità bancarie centrali, le Altre Istituzioni finanziarie monetarie: banche, le Altre Istituzioni finanziarie e monetarie: fondi comuni d'investimento monetario, le Altre Istituzioni finanziarie e monetarie: altri intermediari.
Sofferenze cessate nel trimestre	ammontare dei rapporti per cassa relativi ai soggetti per i quali nel trimestre di riferimento cessa la segnalazione in sofferenza alla Centrale dei rischi. In particolare, ai sensi della Circolare 139/91, la segnalazione di una posizione di rischio tra le sofferenze non è più dovuta quando: viene a cessare lo stato di insolvenza o la situazione ad esso equiparabile; il credito viene rimborsato dal debitore o da terzi, anche a seguito di accordo transattivo liberatorio, di concordato preventivo o di concordato fallimentare remissorio; rimborsi parziali del credito comportano una corrispondente riduzione dell'importo segnalato; il credito viene ceduto a terzi; i competenti organi aziendali, con specifica delibera hanno preso definitivamente atto della irrecuperabilità dell'intero credito oppure rinunciato ad avviare o proseguire gli atti di recupero.
Sofferenze clientela lorde (eccetto titoli e pct)	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.
Sofferenze lorde :utilizzato	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo.
Sofferenze nette: utilizzato	SOFFERENZE NETTE: comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi. UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
Sofferenze rettifiche (stock): utilizzato di inizio periodo	Concetto di vigilanza che mira ad estendere la qualifica di credito in sofferenza a tutti i crediti di un soggetto qualora questi abbia almeno una linea di credito in default secondo i seguenti criteri: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dell'unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70% dell'esposizione dell'affidato nei confronti del sistema, ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10% dei finanziamenti per cassa; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10% del complessivo fido per cassa utilizzato nei confronti del sistema.

Sofferenze: numero di affidati	SOFFERENZE NETTE - NUMERO AFFIDATI: soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) a nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
Taeg medio ponderato (valore percentuale)	indicatore sintetico e convenzionale del costo del credito. Esso è il tasso che rende uguale, su base annua, la somma del valore attuale di tutti gli importi che compongono il finanziamento erogato dal creditore alla somma del valore attuale di tutte le rate di rimborso (cfr. il decreto del Ministro del Tesoro dell'8.7.1992 in materia di credito al consumo).
Tasso di decadimento trimestrale dei finanziamenti per cassa (t): importi	Il tasso di decadimento in un determinato trimestre è dato dal rapporto fra due quantità. Il denominatore è costituito dall'ammontare di credito utilizzato da tutti i soggetti censiti in Centrale dei rischi e non considerati in "sofferenza rettificata" (vedi) alla fine del trimestre precedente. Il numeratore è pari all'ammontare di credito utilizzato dai soggetti che sono entrati in sofferenza rettificata nel corso del trimestre di rilevazione. Gli importi del denominatore sono quelli d'inizio periodo e, dal 2005, sono depurati dagli eventuali crediti ceduti, nel trimestre di riferimento, a intermediari non partecipanti alla Centrale dei rischi. Gli importi del numeratore sono quelli di fine periodo in modo da rappresentare l'esposizione che ha determinato l'ingresso in sofferenza rettificata dei soggetti coinvolti. Inoltre, se per un certo trimestre il numeratore è pari a zero, e di conseguenza è nullo anche il tasso di decadimento, entrambi i valori non vengono rappresentati nelle tavole; viceversa è sempre disponibile il valore del denominatore.
Tasso di decadimento trimestrale dei finanziamenti per cassa (t): numeri	Il tasso di decadimento in un determinato trimestre è dato dal rapporto fra due quantità. Il denominatore è costituito dal numero dei soggetti censiti in Centrale dei rischi e non considerati in "sofferenza rettificata" (vedi) alla fine del trimestre precedente. Il numeratore è pari alla numerosità dei soggetti che sono entrati in sofferenza rettificata nel corso del trimestre di rilevazione. Il denominatore è depurato dagli eventuali crediti ceduti, nel trimestre di riferimento, a intermediari non partecipanti alla Centrale dei rischi. Il denominatore del rapporto, seppur riferito alla fine del trimestre precedente, viene convenzionalmente riportato con data contabile pari a quella del trimestre di rilevazione (la stessa del numeratore e del tasso di decadimento). Inoltre, se per un certo trimestre il numeratore è pari a zero, e di conseguenza è nullo anche il tasso di decadimento, entrambi i valori non vengono rappresentati nelle tavole; viceversa è sempre disponibile il valore del denominatore.
attività economica della controparte (ateco 2007)	Raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. A partire da giugno 2010 l'attività economica svolta dalla clientela è rappresentata sulla base della classificazione ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT (www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in taluni casi vengono calcolate delle aggregazioni di Sezioni e Divisioni. In particolare, l'attività economica della clientela è ripartita nelle singole Sezioni da A a N e nell'insieme delle sezioni da O a T. Della sezione C viene dato il dettaglio delle Divisioni 19, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 31 e le seguenti aggregazioni di Divisioni: 10 + 11 + 12; 13 + 14 + 15; 17 + 18, 20 + 21; 29 + 30; 16 + 32 + 33. Della sezione J viene dato anche il dettaglio della Divisione 61. In talune tavole del Bollettino l'attività economica è invece rappresentata a livello di macroattività "Industria" (Sezz. da B a E), "costruzioni" (Sez. F), "servizi" (Sezz. da G a T).